

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE (*con firma digitale*)

N. G09918 del 29/07/2025

Proposta n. 27513 del 28/07/2025

Oggetto:

Bizzaglia & C. Eco OFFICE s.r.l. - Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale sita in Roma, Via Ardeatina 802, cap 00178 - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi RAEE, rifiuti tessili ed ingombranti sito in Pomezia (RM), via Cuba 1, c.a.p. 00171 - Pratica 08-2023-art208

Proponente:

Estensore LEONE FERDINANDO MARIA firma elettronica

Responsabile del procedimento LEONE FERDINANDO MARIA firma elettronica

Responsabile dell' Area F.M. LEONE _____ *firma digitale* _____

Direttore Regionale W. D'ERCOLE firma digitale

Firma di Concerto

OGGETTO: Bizzaglia & C. Eco OFFICE s.r.l. - Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale sita in Roma, Via Ardeatina 802, cap 00178 – Autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi RAEE, rifiuti tessili ed ingombranti sito in Pomezia (RM), via Cuba 1, c.a.p. 00171 – Pratica 08-2023-art208

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all’Ing. Wanda D’Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l’Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025, come rettificato con Atto di Organizzazione, n. G09083 del 15 luglio 2025, che ha definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione, n. G00195 del 10 gennaio 2025 e la successiva novazione del contratto sottoscritta il 05 luglio 2025, recante Conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area “Autorizzazione Integrata Ambientale” della Direzione regionale “ Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti”, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato “H” del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, all’Ing. Ferdinando Maria Leone;

VISTO il quadro normativo di riferimento in materia di Rifiuti, costituito da leggi, regolamenti e disposizioni specificati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, ovvero:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,
---	--

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014, prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTE le indicazioni in merito all'esercizio delle competenze autorizzative, comunali e provinciali come indicate nella D.G.R. n. 239/2008 e specificate nelle circolari prot. n. 435598 del 07/08/2015 e prot. n. 132766 del 10/03/2016;

PREMESSO che:

- con pec acquisita al RU prot. n. I.0853718 del 28/07/2023 la società Bizzaglia & C. Eco OFFICE s.r.l. - Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale sita in Roma, Via Ardeatina 802, cap 00178 ha presentato istanza per il rilascio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per l'approvazione del progetto, la realizzazione dello stesso e la messa in esercizio allegando tutta la documentazione relativa all'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, per un nuovo impianto realizzazione e esercizio di un impianto di gestione di rifiuti RAEE e di rifiuti tessili ed ingombranti con ubicazione dello stabilimento da installare in Pomezia (RM), via Cuba 1, CAP 00171;
- con pec acquisita al RU prot. n. I.1176613 del 19/10/2023 la società proponente ha prodotto e trasmesso integrazioni volontarie;
- con nota prot. reg. n. 1224869 del 27/10/2023 l'Area Regionale competente approfondita la documentazione relativa all'istanza e le richieste della società (l'istanza inizialmente presentata riguardava esclusivamente rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi per operazioni di recupero R12 e R13), trasmetteva la stessa per competenza alla Città Metropolitana di Roma Capitale ai sensi delle competenze delegate nell'art. 5 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i., come esplicitate nella D.G.R. n. 239/2008 e s.m.i.;
- con pec acquisita al RU prot. n. E. 1243840 del 02/11/2023 Città Metropolitana di Roma Capitale trasmetteva il procedimento alla regione per competenza in quanto “*....l'operazione di preparazione per il riutilizzo che la Società Bizzaglia & C. Eco OFFICE s.r.l. intende effettuare nell'impianto in oggetto sui codici EER pericolosi 160213* e 200135*, come da documentazione agli atti, sia una operazione “R4” e pertanto di competenza Regionale ai sensi della L.R. 27/98, come esplicitato nella D.G.R. 239/08, che attribuisce alla Regione la competenza per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio di “impianti che svolgono attività di eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, incluse le attività preliminari, quali definite negli allegati B e C (operazioni da R1 a R9) alla parte IV al D.Lgs. 152/06*”;
- con pec acquisita al RU prot. n. E.1304529 del 14/11/2023 la società proponente ha dichiarato di volere modificare l'istanza di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di gestione di rifiuti RAEE e di rifiuti tessili ed ingombranti, come segue:
 - Rinuncia all'operazione R12/R4 sui rifiuti RAEE pericolosi oggetto del trasferimento reciproco del procedimento per competenza.
 - Inserimento dell'operazione D15 sui rifiuti “batterie pericolose” di cui ai codici EER 200133*, 160602*, 160603*, mantenendo lo stoccaggio istantaneo complessivo dei rifiuti pericolosi in quantità non superiore alle 50 tonnellate.
- la Società, nella stessa nota dichiara la volontà di presentare la modifica dell'istanza autorizzativa e conseguentemente la presentazione della verifica di assoggettabilità alla V.I.A. presso gli Uffici Preposti in quanto il progetto ricade nella lettera z.a) del punto 7 dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rientrando nella tipologia denominata: “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere

D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”;

RILEVATO che il procedimento ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. divenuto di competenza regionale con l'introduzione da parte del proponente dell'operazione D15 sui rifiuti “batterie pericolose” di cui ai codici EER 200133*, 160602*, 160603*, possa essere attivato e concluso esclusivamente ad esito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA che la società intende attivare;

VISTA l'istanza del 29/01/2024, acquisita con prot.n. 0120852, con la quale la Società BIZZAGLIA & C. ECO OFFICE srl ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto di “Impianto di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prevalentemente RAEE, pile e rifiuti ingombranti (materassi, poltrone e divani)”, sito nel Comune di Pomezia, Provincia di Roma, Via Cuba 1, zona industriale Comparto D, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

VISTA la determina n. G16679 del 09/12/2024 avente ad oggetto la Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di “Impianto di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prevalentemente RAEE, pile e rifiuti ingombranti (materassi, poltrone e divani)”, sito nel Comune di Pomezia, Provincia di Roma, Via Cuba 1, zona industriale Comparto D Società proponente: BIZZAGLIA & C. ECO OFFICE srl emessa dal Direttore della Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica E Sostenibilità, Parchi.

CONSIDERATO che nella sopracitata determina è stata espressa “pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni” stabilendo che:

“le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006”;

In particolare nella determinazione è indicato che ... *in sede autorizzativa sia acquisito il parere della Città Metropolitana di Roma Capitale e dell'Area Rifiuti regionale in merito alla coerenza localizzativa dell'impianto rispetto ai criteri del Piano dei rifiuti regionale...;*

CONSIDERATO che, successivamente alla pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni, con nota del RU della Regione Lazio prot.n. 0248986 del 26/02/2025 ha avviato il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. convocando, ai sensi della D.G.R. 239/2008 e s.m.i., conferenza dei servizi semplificata ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n. 241/1990 e s.m.i. per l'approvazione del progetto, la realizzazione dello stesso e la messa in esercizio dell'impianto in oggetto e provvedendo contestualmente a pubblicare sulla pagina web al link <https://regionelazio.box.com/v/BizzagliaART208> dedicata tutta la documentazione inerente al procedimento, compresa la documentazione tecnica consegnata con l'istanza:

Al procedimento sono stati invitati i seguenti Enti:

- Regione Lazio – Area Rifiuti;
- Città Metropolitana di Roma;
- Comune di Pomezia;
- ASL Roma 6
- ARPA LAZIO
- Comando dei Vigili del Fuoco Pomezia

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., risultano acquisiti i seguenti Pareri/Note pubblicati sul box dedicato all'istanza:

- ASL Roma 6 prot. regione Lazio RU n. 0376525 del 27/03/2025 – Osservazioni-Richiesta integrazioni;
- ARPA Lazio relazione tecnica prot. n. 21742 del 28/03/2025, acquisita al prot. reg. n. 378002 del 28/03/2025.

CONSIDERATO inoltre che

- la documentazione consegnata con l'istanza è la seguente:

Modulo istanza Allegato A di cui alla D.G.R. n. 239/2008
All 1_VERSAMENTO SPESE ISTRUTTORIE
All 2_Doc Id Titolare BIZZAGLIA MARCO
All 3_Doc Id PROGETTISTA PIANURA ANDREA
All 4_ATTO ACQ_Rep13845
All 5_VISURA CAMERALE
All 12 Leggittimità edilizie e Agibilità
All 16 Autorizzazione Scarico Fogna
RG Relazione geologica
RT01_Relazione tecnica rifiuti
RT02 DVR previsionale
RT03_CALCOLO VENTIL_ILLUM
RT04 Previsionale acustico
Tav T1_Inquadramento Territoriale_Ed Luglio2023
Tav T2_Planimetria Locali Ed luglio 2023
Tav T3_Planimetria gestionale stabilimento_Ed Luglio2023

- la documentazione integrativa si compone dei seguenti elaborati:

Modulo istanza Mod-A-ART-208_Ed 05 ottobre 2023
Domanda Voltura Scarico Acque
Mod_Accesso Atti Per Agibilità
RT01_Rev01_Relazione_Tecnica_Ed Ott2023
Tav T3_Rev01_Planimetria gestionale stabilimento_Ed Ott2023

TENUTO CONTO CHE nel corso del procedimento la società ha consegnato gli ulteriori elaborati di seguito elencati:

- Risposta alla nota ASL del 27 marzo 2025 acquisita al prot. RU della Regione n. E.0520551 del 14-05-2025
- ulteriore documentazione integrativa volontaria consegnata in data 08/07/2025 prot. RU Regione Lazio n.E.0707071, che si compone dei seguenti elaborati:
 - Modulo istanza Mod-A-ART-208_vs2_Ed 05 gennaio 2024
 - RT01_vs2_AP__Relazione_Tecnica_Ed Gennaio 2024
 - Planimetria gestionale stabilimento_Ed Gennaio 2024

RILEVATO che con riferimento a quanto evidenziato e richiesto dalla ASL Roma 6 nella nota su richiamata, sulla richiesta di attenzione agli aspetti legati alle emissioni diffuse ed ai potenziali impatti verso un edificio a circa 200 metri alto sette piani in via Santo Domingo, la società, come già effettuato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ha riportato il calcolo delle emissioni diffuse che sostanzialmente esclude impatti significativi verso l'edificio in questione e più in generale verso l'esterno, tenendo conto in particolare che l'attività si svolge prevalentemente dentro il capannone, salvo le fasi di transito e movimentazione dei mezzi sul piazzale e che il piazzale è asfaltato e privo di movimento dei veicoli su terreno battuto e prevede il passaggio di un numero limitato di mezzi pesanti al giorno, con una velocità di movimento contenuta in 20 km/h;

PRESO ATTO CHE dalla documentazione fornita dalla società risulta che:

- la ditta ha sede operativa in Via Cuba 1, 00171 Pomezia (RM), dove intende realizzare un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prevalentemente RAEE, pile ed ingombranti (in particolare materassi, poltrone e divani) all'interno di un capannone esistente;
- l'area di progetto occupa una superficie di circa 9750 mq, ubicata nel Comune di Pomezia ed è censita catastalmente al Foglio n. 11 Particelle n. 3100 e 3101, sub. 501. Essa ricade in Zona L2 Insediamenti industriali in genere del P.R.G. del Comune di Pomezia e ricade in Comparto "D" delle aree industriali del Comune di Pomezia nel Piano Particolareggiato Esecutivo approvato con D.G.R. n.774 del 19/10/2007 e successiva variante P.P. approvata con D.G.C. n.210 del 06/11/2017;
- la superficie coperta è di 1142 m² (capannone industriale di 970 m² e restante palazzina uffici di 172 m² in unico corpo di fabbrica). L'attività di stoccaggio dei rifiuti si svolgerà interamente al coperto all'interno del capannone industriale;
- la Società richiede di svolgere le operazioni di gestione dei rifiuti per le seguenti attività:
 - Stoccaggio di rifiuti RAEE pericolosi in quantità non superiore a 40 tonnellate istantanee (R13) e scambio di rifiuti RAEE pericolosi (R12) (solo operazioni manuali come divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento, senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo);
 - Stoccaggio di rifiuti RAEE non pericolosi (R13) e scambio di rifiuti RAEE non pericolosi (R12) (solo operazioni manuali come divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento, senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo);
 - Stoccaggio di rifiuti tessili (R13) e scambio di rifiuti tessili (R12) (solo manuale separando per colore e per tipologia di tessile da abbigliamento) comprensivo di stoccaggio di rifiuti di materassi e divani/poltrone R13) e scambio di rifiuti di materassi e divani/poltrone (R12) (solo manuale tagliando con una forbice a mano i tessuti e separando le parti plastiche da quelle di metallo);
 - Stoccaggio di rifiuti di pile ed accumulatori (R13) e scambio di rifiuti di pile ed accumulatori (R12) (solo operazioni manuali come sconfezionamento degli imballi, separazione per tipi, raggruppamento e riconfezionamento);
 - Deposito preliminare di rifiuti di pile e accumulatori pericolosi (D15)
 - Il lavaggio dei pavimenti viene effettuato con idropulitrice e le acque di risulta vengono avviate a smaltimento come rifiuti liquido con il codice EER 16 10 01*/ 16 10 02;
- l'impianto chiede di essere autorizzato per le capacità di seguito elencate:
 - i rifiuti in ingresso non pericolosi fino a **15.800** tonnellate/annue.
 - i rifiuti in ingresso pericolosi fino a **6.500** tonnellate/snnue.
 - oltre a quanto sopra complessivamente i rifiuti **PILE ED ACCUMULATORI** - in ingresso fra pericolosi e non pericolosi non potrà superare le **500** tonnellate/annue;
- **In totale i rifiuti in ingresso fra pericolosi e non pericolosi è prevista di **21.800 tonnellate/anno.****
 - i **rifiuti in stoccaggio istantaneo non pericolosi** possono raggiungere in totale la quantità fino a **310 tonnellate** complessive.

- i **rifiuti in stoccaggio istantaneo pericolosi** possono raggiungere in totale la quantità fino a **50 tonnellate** complessive.
- Complessivamente potranno entrare fino a **20 tonnellate/annue** di **rifiuti di batterie ed accumulatori in stoccaggio istantaneo, fra pericolosi e non pericolosi**.
- nel valore di 20 tonn/annue si tiene conto sia del totale delle quantità di rifiuti pericolosi (50) che del totale delle quantità di rifiuti non pericolosi (310).
- conseguentemente, complessivamente la quantità di **rifiuti in stoccaggio istantaneo, fra pericolosi e non pericolosi**, è prevista di **360 tonnellate/anno**.

Si riportano le linee produttive previste in progetto:

- **Linea 1** – messa in riserva di rifiuti RAEE (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12)
 - **Produttività annua:** $6.000 + 13.500 = 19.500$ tonnellate/annue.
 - **Produttività giornaliera:** fino a **90 tonnellate/giorno**, di cui fino a **25 ton/giorno di rifiuti pericolosi**.
 - **Descrizione:** La messa in riserva si svolge all'interno del capannone industriale esistente con l'ausilio di un carrello elevatore a forche con montanti triplex per consentire la sovrapposizione fino a tre livelli di casse, ceste, contenitori. Si prevede l'impiego di cassoni scarrabili e di semirimorchi, dentro il capannone, caricati a mano o con carrello stesso. Inoltre le apparecchiature elettriche ed elettroniche di grandi dimensioni potranno essere movimentate con il carrello elevatore a pinze per garantirne l'integrità.
- **Linea 2** – deposito preliminare di pile ed accumulatori (D15)
 - **Produttività annua:** **200 tonnellate/annue**
 - **Produttività giornaliera:** fino a **10 tonnellate/giorno**
 - **Descrizione:** Il deposito preliminare di rifiuti di pile e accumulatori si svolge all'interno del capannone industriale esistente con l'ausilio di un carrello elevatore a forche per consentire il raggruppamento e la sovrapposizione dei contenitori di tali rifiuti.
- **Linea 3** – messa in riserva di rifiuti di pile ed accumulatori (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12)
 - **Produttività annua:** **300 tonnellate/anno**
 - **Produttività giornaliera:** fino a **10 tonnellate/giorno**.
 - **Descrizione:** L'attività consiste nel raggruppamento dei contenitori di pile ed accumulatori in ingresso (generalmente secchi, fustini da 60 lt, fusti fino a 220 lt) con eventuale travaso dai contenitori piccoli in quelli di maggior capacità, e successiva nastratura con film estensibile dei contenitori su pallets.
 - Pertanto, le pile ed accumulatori saranno movimentate con il carrello a forche in quanto poste dentro contenitori (fustini, etc) omologati confezionate su pallets.
 - Prevalentemente non si intende svolgere operazioni di travaso se non per necessità (es. contenitori danneggiati, etc). Si esclude l'ingresso di batterie al piombo esauste né batterie contenenti acidi.
- **Linea 4** – messa in riserva di rifiuti non pericolosi ingombranti e tessili (R13) con successivo scambio di rifiuti R12)
 - **Produttività annua:** **1.800 tonnellate/anno**
 - **Produttività giornaliera:** fino a **20 tonnellate/giorno**
 - **Descrizione:** Il controllo visivo, la separazione per componenti e la divisione per tipologie con estrazione di impurità vengono svolte manualmente a terra con almeno nr. 4 operai. Si prevede l'impiego di due operai per la gestione del flusso dei rifiuti tessili e altrettanti operai per la gestione del flusso dei rifiuti di materassi, poltrone e divani. È comunque previsto soprattutto l'ingresso di materassi che sono facilmente sovrapponibili e quindi stoccati su più strati fino a raggiungere i 3 metri di altezza.

- *L'apertura dei materassi avviene con una forbice che taglia il tessuto. Gli strati di materassi, di diverse composizioni, vengono separati per tipo per esser avviati a terzi autorizzati all'effettivo recupero di materie plastiche. La parte metallica andrà avviata a recupero di metalli.*
- *Stessa operazione verrà svolta per poltrone, divani e cuscini, che saranno stoccati sfusi in cumulo.*
- *La ditta si riserva di svolgere l'operazione R12 oppure trasferire direttamente a impianti terzi autorizzati i rifiuti stoccati in messa in riserva R13.*

I rifiuti in ingresso per i quali si richiede autorizzazione sono i seguenti:

TABELLA: Elenco dei codici EER in autorizzazione distinti per operazioni e quantitativi annui

Famiglia	Codice E.E.R.	Descrizione del Rifiuto	Operazioni sui rifiuti	Quantità annue	Linee produttive	Riferimenti normativi ai fini della qualificazione di End of Waste (cessazione della qualifica di rifiuto)
RAEE pericolosi	16 02 13* 16 02 11* 20 01 21* 20 01 23* 20 01 35*	Tutte le categorie di Raee pericolosi di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/2014	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento (senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo)	Fino a 6.000 ton/anno	1	Non applicabile
RAEE non pericolosi	16 02 14 16 02 16 20 01 36	Tutte le categorie di Raee NON pericolosi di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/2014	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento (senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo)	Fino a 13.500 ton/anno	1	Non applicabile
Batterie ed accumulatori	20 01 33* 20 01 34 16 06 02* 16 06 03* 16 06 04 16 06 05	Batterie ed accumulatori fuori uso pericolosi e non pericolosi (escluse batterie al piombo)	D15 – deposito preliminare	Fino a 200 ton/anno	2	Non applicabile
Batterie ed accumulatori	20 01 33* 20 01 34 16 06 02* 16 06 03* 16 06 04 16 06 05	Batterie ed accumulatori fuori uso pericolosi e non pericolosi (escluse batterie al piombo)	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, sconfezionamento imballi, separazione per tipi, raggruppamento e riconfezionamento	Fino a 300 ton/anno	3	Non applicabile
Rifiuti tessili ed ingombranti	20 01 10 20 01 11 20 03 07	Rifiuti urbani consistenti in vestiti, indumenti e materassi, divani o poltrone.	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, disassemblaggio manuale, estrazione impurità, separazione per tipi, cernita	Fino a 1.800 ton/anno	4	Non applicabile

ESAMINATI i Pareri Conclusivi resi dagli Enti, come da ultimo acquisiti, in particolare il Parere Finale di ARPA Lazio prot.0021742 del 28/03/2025, pervenuto al prot. reg. RU n. 0378002 del 28/03/2025, favorevole con raccomandazioni/prescrizioni come di seguito riportate:

- “Negli elaborati tecnici non è esplicitamente indicata l'area del settore di conferimento dei rifiuti costituiti da batterie ed accumulatori. in sede di rilascio dell'atto autorizzativo sarà opportuno identificare l'ubicazione di tale settore il quale, ai sensi del punto 2.1 dell'Allegato II al D.Lgs. 188/2008, dovrà in ogni caso essere distinto da quello adibito allo stoccaggio degli stessi. Anche secondo quanto previsto al successivo punto 4.3 del medesimo allegato, le pile e gli accumulatori esausti conferiti in impianto devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi, che sia mantenuto distinto dai settori di stoccaggio successivi”.
- “dovrà essere presente un rilevatore delle radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, per individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei RAEE, come specificato al punto 2.2 dell'Allegato VII del D.Lgs. 49/2014, predisponendo altresì un container specifico e adeguato per l'eventuale stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi, come rifiuti radioattivi”.
- in generale che i contenitori utilizzati per lo stoccaggio di tutti i rifiuti ammessi in impianto devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti; inoltre i rifiuti in ingresso dovranno essere distinti da idonea cartellonistica recanti l'indicazione codici CER, tipologia ed eventuali caratteristiche di pericolo.
- nella gestione dell'impianto si dovrà infine dare seguito a tutti gli obblighi derivanti dalla tracciabilità dei rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (compilazione e tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, gestione dei formulari di identificazione, adesione al RENTRI, etc).

RILEVATO che nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA è stata acquisita la nota del Comando Provinciale dei VVFF di Roma prot. n. 17433 del 28/02/2024, acquisita al prot. regione Lazio RU n. 0276629 del 28/02/2024 dove è indicato che ...qualora trattasi di nuove attività e/o di modifiche sostanziali delle attività, tra quelle elencate nell'allegato I del D.P.R. n° 151 del 01/08/2011 e classificate nell'allegato III del D.M. 07/08/2012, dovrà essere presentata la... documentazione, in conformità a quanto previsto all'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n° 151...;

EVIDENZIATO che rispetto ai pareri non espressi nell'ambito della tempistica definita nel procedimento, ai sensi dell'art. 14 bis comma 4 della L.241/1990 ...la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito... In particolare, si evidenzia la mancata comunicazione della Città Metropolitana di Roma Capitale e dell'Area Rifiuti in merito alla coerenza localizzativa nella tempistica indicata, che pertanto vengono acquisite per silenzio-assenso;

VISTI gli elaborati tecnici redatti e in particolare la relazione tecnica generale e gli elaborati revisionati, a firma dell'ing. Andrea Pianura dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina, Albo n. A2098, per conto della Bizzaglia & Eco Office srl allegati all'istanza, come integrati a seguito di quanto richiesto nell'ambito del procedimento;

TENUTO CONTO di tutte le prescrizioni operative riportate nei Pareri/Note favorevoli degli Enti, come emerse nel procedimento, che la Ditta è tenuta a rispettare, in particolare richiamate le

prescrizioni contenute nella determina emessa dalla Regione Lazio n. G16679 del 09/12/2024 avente ad oggetto la Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. riportate integralmente nell'allegato tecnico, le raccomandazioni/prescrizioni riportate nel Parere Finale di ARPA Lazio pervenuto al prot. reg. RU n. 0378002 del 28/03/2025 sopra riportate;

ESAMINATE tutte le integrazioni e la documentazione pervenute dalla Ditta e ritenute esaustive e sufficienti ai fini della autorizzazione da rilasciare;

RITENUTI acquisiti positivamente, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s. m.i., tutti gli altri pareri non espressi dagli Enti e Servizi convocati in Conferenza;

CONSIDERATO che le garanzie finanziarie da prestare dalla società ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., ai fini dell'esercizio dell'impianto sono state quantificate in € 319.000,00 (euro trecentodiciannovemilamilia/00) e che le stesse dovranno essere corrisposte a favore della Regione Lazio prima della messa in esercizio dell'impianto mediante fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito ovvero polizza fidejussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione opportunamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, come previsto dalla DGR n.239/09;

ACQUISITI gli oneri istruttori come da diritti di segreteria allegati all'istanza;

RITENUTO dunque di assentire alla richiesta di Autorizzazione alla realizzazione e alla messa in esercizio dell'impianto, in cui la Richiedente ditta intende svolgere attività di gestione VFU nonché Messa in riserva di Altri rifiuti non pericolosi,

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- **di concludere** positivamente con prescrizioni la Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n. 241/1990 e smi., effettuata in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, comma 1, della medesima Legge per il procedimento avente ad oggetto “Bizzaglia & C. Eco OFFICE s.r.l. - Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale sita in Roma, Via Ardeatina 802, cap 00178 e stabilimento da installare in Pomezia (RM), via Cuba 1 C.A.P. 00171 – istanza di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto di gestione di rifiuti RAEE e di rifiuti tessili ed ingombranti”;
- **di approvare** la documentazione e le relative integrazioni presentate Bizzaglia & C. Eco OFFICE s.r.l. - Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale sita in Roma, Via Ardeatina 802, cap 00178 e stabilimento da installare in Pomezia (RM), via Cuba 1 C.A.P. 00171 per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 e s.m.i., **un impianto di gestione di rifiuti RAEE e di rifiuti tessili ed ingombranti**, per i seguenti quantitativi relativi alle quantità massime annue da trattare e alla capacità massima di stoccaggio istantaneo:
 - quantità massime annue di rifiuti pericolosi e non pericolosi:

TIPO FAMIGLIA	DESCRIZIONE	Quantità massima annue PERICOLOSI (ton/anno)	Quantità massima annue RIFIUTI NON PERICOLOSI (ton/anno)
A	RAEE	6.000	13.500
B	TESSILI e INGOMBRANTI		1.800
C	PILE e ACCUMULATORI ³	500	
TOTALE		Fino a 6.000 + 500 = 6.500	Fino a 13.500 + 1.800 + 500 = 15.800

N.B. Complessivamente potranno entrare fino a 500 tonn/anno di pile ed accumulatori fra pericolosi e non pericolosi. Si è comunque ipotizzato di tener conto del valore di 500 ton/anno sia nel TOTALE delle quantità annue di rifiuti pericolosi (6.500) che nel TOTALE delle quantità annue di rifiuti non pericolosi (15.800), nell'ipotesi che entrino però o solo 500 ton/anno di batterie pericolose o solo 500 ton/anno di batterie non pericolose.

- quantità massime istantanee di rifiuti pericolosi e non pericolosi

TIPO FAMIGLIA	DESCRIZIONE	Quantità massima istantanee PERICOLOSI (tonn)	Quantità massima istantanee RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonn)
A	RAEE	40	250
B	TESSILI e INGOMBRANTI		50
C	PILE e ACCUMULATORI	10	10
TOTALE		Fino a 40 + 10 = 50	Fino a 250 + 50 + 10 = 310

- **di specificare che** le operazioni di gestione autorizzate per l'impianto, come definite ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sono:
 - Operazione R13 - *Messa in riserva dei rifiuti senza alcun trattamento*
 - Operazione R12 - *Disassemblaggio e selezione per tipologia merceologica, accorpamento rifiuti con stesso CER ma di provenienza differente, riduzione volumetrica, pelatura di spezzoni di cavo, smontaggio di veicoli*
 - Deposito preliminare di rifiuti di pile e accumulatori pericolosi (D15)
- **di approvare** l'Allegato Tecnico alla Presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e nel quale sono riportate le prescrizioni progettuali ed operative di gestione che la Società è tenuta a osservare nello svolgimento dell'attività autorizzata, nonché le seguenti planimetrie/tavole, di cui si completa l'Allegato tecnico, come parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Planimetria Locali rev. luglio 2023
 - Planimetria gestionale stabilimento rev. gennaio 2024;
- **di autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n.152/2006 e s. m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 27/98 e s.m.i. società Bizzaglia & C. Eco OFFICE s.r.l. - Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale sita in Roma, Via Ardeatina 802, cap 00178 alla realizzazione del nuovo impianto **di gestione di rifiuti RAEE e di rifiuti tessili ed ingombranti** da installare in Pomezia (RM),

via Cuba 1 C.A.P. 00171 nel rispetto delle specifiche raccomandazioni/prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente autorizzazione;

- **di autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n.152/2006 e s. m.i. e dell'art. 16 della L.R. n. 27/98 e s.m.i. l'esercizio del nuovo impianto nuovo impianto **di gestione di rifiuti RAEE e di rifiuti tessili ed ingombranti** sito in Pomezia (RM), via Cuba 1 C.A.P. 00171 nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente autorizzazione e subordinata, alle seguenti condizioni:
 - acquisizione a favore della Regione Lazio, delle garanzie finanziarie da prestarsi per la messa in esercizio dell'Impianto, secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., per un importo pari ad € 319.000,00 (euro trecentodiciannovemilamilia/00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni, e dovrà essere redatta secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato “B” e fare esplicito riferimento al presente atto;
 - prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà trasmettere all'Autorità Competente e al Comando dei VVF di Roma riscontro alla nota del Comando dei VVF di Roma prot. n. 17433 del 28/02/2024, acquisita al prot. regione Lazio RU n. 0276629 del 28/02/2024, in conformità a quanto previsto all'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n° 151, laddove applicabile;
 - completate le opere previste dal progetto, la società dovrà trasmettere all'Autorità competente il relativo certificato di collaudo funzionale. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili), a cura e spese della ditta e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti che hanno partecipato al procedimento autorizzativo. Solo a seguito di tale presentazione e di quanto indicato nei punti precedenti, l'autorità competente rilascia, entro trenta giorni decorso i quali si riterrà positivamente rilasciata, la necessaria presa d'atto. Prima dell'attivazione dell'impianto il gestore deve dare comunicazione dell'inizio dell'attività all'autorità competente, al Comune di Pomezia, alla Città Metropolitana di Roma capitale, alla ASL Roma 6, nonché ad ARPA Lazio sezione Provinciale di Roma;
- **di disporre** che la presente autorizzazione ha la durata di anni dieci (10) a decorrere dalla data del presente atto;
- **di disporre** l'esatta osservanza di tutte le prescrizioni stabilite nel suddetto Allegato Tecnico, in ragione delle verifiche che saranno effettuate dai preposti Organi di controllo, ad esito delle quali eventuali violazioni, inadempienze, mancanze e/o inottemperanze saranno oggetto dei provvedimenti previsti dalle normative vigenti;
- **di ordinare** che tutti gli atti autorizzatori adottati da Regione Lazio, richiamati nella presente Determinazione dirigenziale, la stessa compresa, dovranno essere sempre mostrati agli Organi di controllo a semplice richiesta;
- **di stabilire** che il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 15 e dell'art. 16 della L.R. n.27/98 non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni, rispetto a quelle espressamente indicate nel presente provvedimento o nell'allegato tecnico, che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto e potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento;
- **di stabilire** che la Società dovrà mettere in atto tutte le misure cautelative previste dal Titolo V della parte IV del D.lgs. n.152/2006;
- **di richiamare** che, secondo quanto disposto dal DPR n.445/00, art.73, il soggetto autorizzante è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;

- **di richiamare** che la Regione Lazio si riserva di modificare il presente atto ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/90;
- **di stabilire** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti che, dall'attività esercitata, derivi danno o pericolo per la pubblica salute e per l'ambiente ovvero **ni** casi di accertata violazione delle norme vigenti in materia e delle prescrizioni riportate nel presente atto e nell'allegato tecnico allo stesso.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Bizzaglia &C. Eco Office S.r.l. e trasmesso alla Città Metropolitana di Roma, al Comune di Pomezia, alla ASL Roma 6, ad ARPA LAZIO – DPA e sezione provinciale di Roma, al Comando dei Vigili del Fuoco di Roma, nonché all'Area Rifiuti della Regione Lazio e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

Ing. Wanda D'Ercole

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo “Bizzaglia & C. Eco OFFICE s.r.l. - Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale sita in Roma, Via Ardeatina 802, cap 00178 – Autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi RAEE, rifiuti tessili ed ingombranti sito in Pomezia (RM), via Cuba 1, c.a.p. 00171 – Pratica 08-2023-art208”

Gestore: Bizzaglia & C. Eco Office s.r.l.
P.IVA e C.F.: 03173430608
Numero REA RM-790823
P.E.C. bizzaglia@pec.it
Sede Legale: Via Ardeatina 802, 00178 Roma
Sede Operativa: Via Cuba 1, 00171 Pomezia (RM)
Durata: 10 anni dalla data della presente Determinazione

Ubicazione dell’impianto e inserimento urbanistico

Il terreno interessato del progetto di costituzione di un impianto di gestione rifiuti occupa una superficie di circa 9750 mq, ubicata nel Comune di Pomezia in località “Maggiona” (**Figura 1**) ed è censita catastalmente al Foglio n. 11 Particelle n. 3100 e 3101, sub. 501. Essa ricade in Zona L2 *Insediamenti industriali in genere* del P.R.G. del Comune di Pomezia e ricade in Comparto “D” delle aree industriali del Comune di Pomezia nel Piano Particolareggiato Esecutivo approvato con D.G.R. n.774 del 19/10/2007 e successiva variante P.P. approvata con D.G.C. n.210 del 06/11/2017.

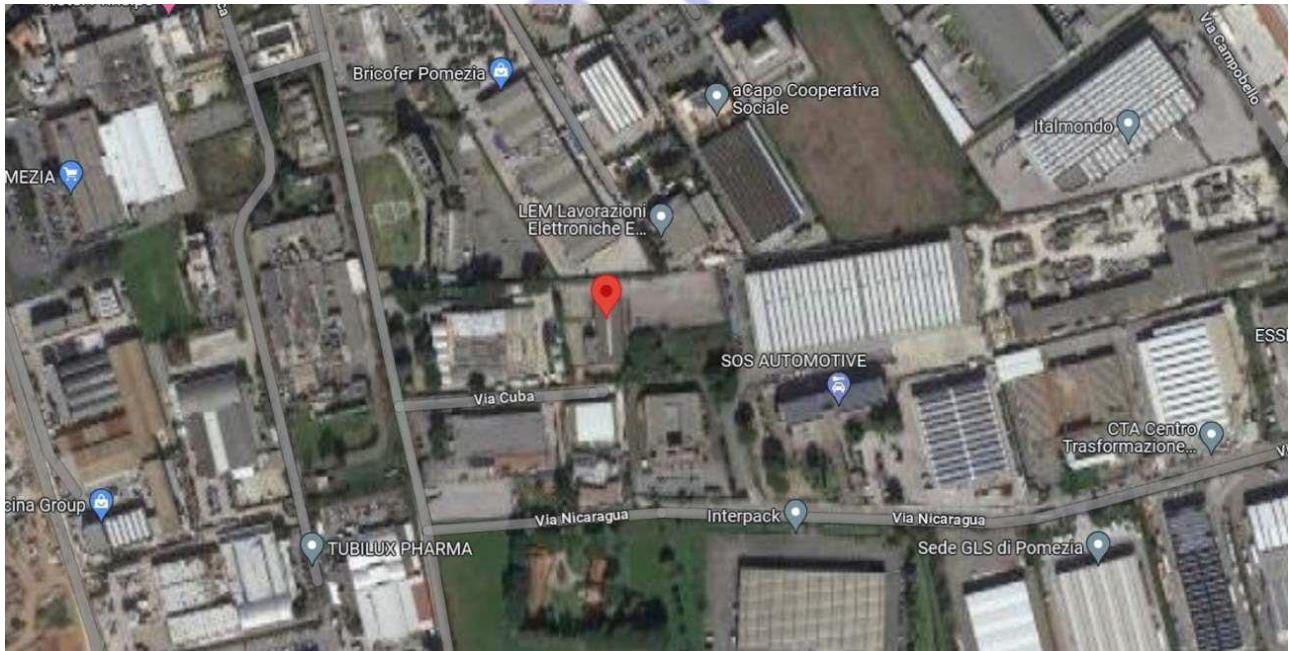


Figura 1: Aspetto dell’area del sito indagato (Fonte: Google Maps)

Il terreno è parte integrante di un’area sostanzialmente occupata da impianti industriali, fabbricati con destinazione d’uso “ufficio” e commerciali (**Figura 2**). I confini sono definiti su tutti i lati da impianti produttivi mentre a Sud il terreno confina con Via Cuba (riferimenti cartografici: Carta Tecnica Regionale scala 1:5000 – 387114).



Figura 2: Insediamenti industriali e vie di comunicazione nell'area (Fonte: Google Maps)

La superficie coperta è di 1142 m² (capannone industriale di 970 m² e restante palazzina uffici di 172 m² in unico corpo di fabbrica). L'attività di stoccaggio dei rifiuti si svolgerà interamente al coperto all'interno del capannone industriale.

Il sito non ricade in aree soggette a vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici o idrogeologici.

Il sito è in disponibilità a Bizzaglia & C. Eco Office s.r.l. giusto atto di Cessione di Quote della Società “Ing. D’Ambrosio & C. s.r.l.” nella Società richiedente “Bizzaglia & C. Eco Office s.r.l.” del 24/10/2022, registrato a Roma in data 26/10/2022 Nr. 24450 Serie 1T, concernente il passaggio di tutte le proprietà comprensive di beni immobili e mobili, compreso il sito di Via Cuba 1, e pertanto è nella disponibilità del richiedente per tutto il periodo di esercizio maggiorato di due anni.

Descrizione dell'impianto da realizzare e normativa di riferimento

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, prevalentemente RAEE, pile ed ingombranti (in particolare materassi, poltrone e divani) all'interno di un capannone esistente.

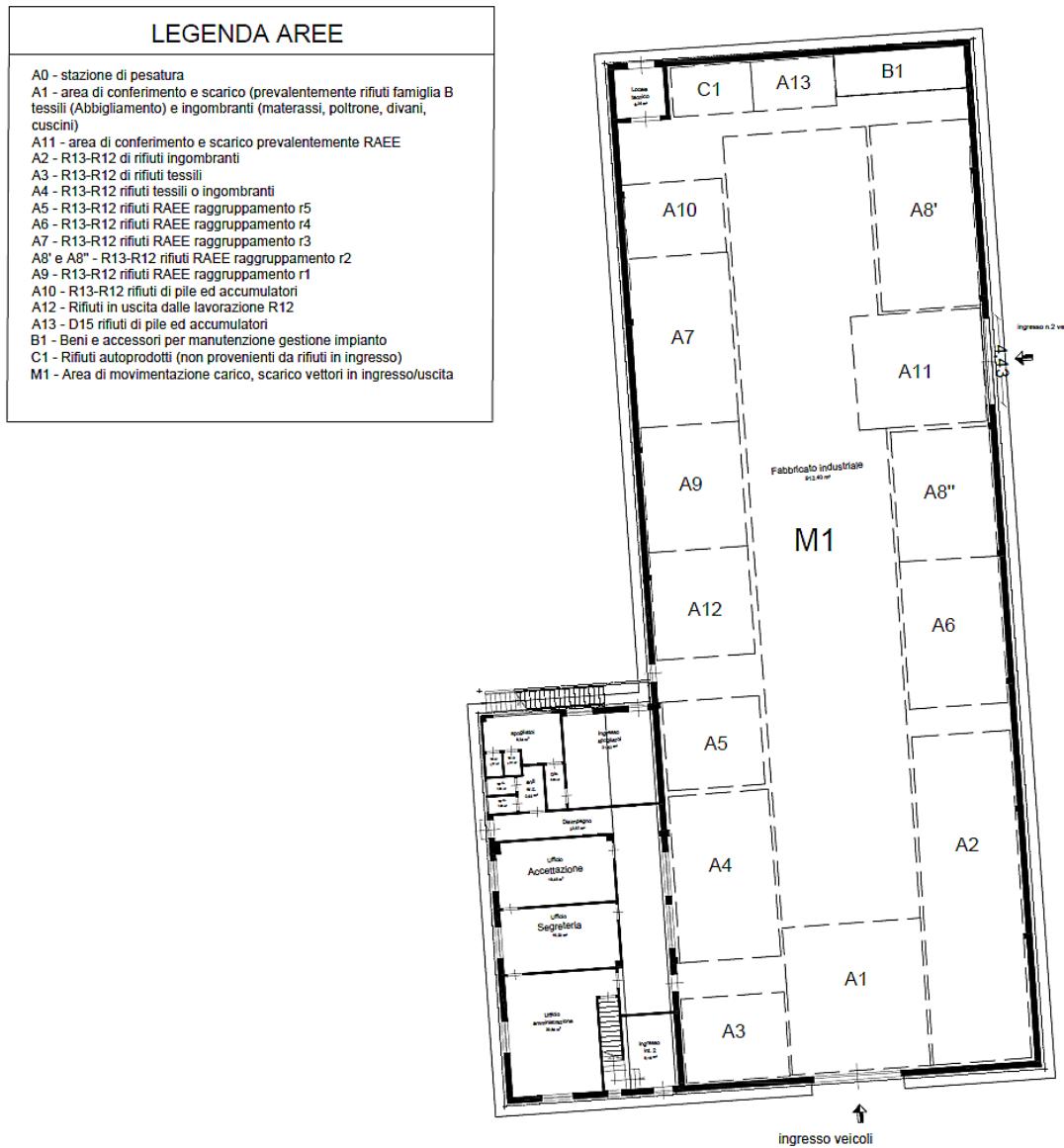
L'attività prevalente è lo stoccaggio ed il raggruppamento con riconfezionamento dei rifiuti, in quanto l'impianto svolge un'attività di accumulo dei rifiuti stessi per successiva trasferenza presso impianti terzi autorizzati.

L'assetto descritto nel presente Allegato Tecnico è conseguente alla comunicazione di modifica di istanza autorizzativa trasmessa dal Gestore con nota acquisita al RU della Regione Lazio al n. E.1304529 del 14/11/2023, contestualmente all'invio a verifica di assoggettabilità a V.I.A. In tale comunicazione, a parziale modifica della prima istanza autorizzativa (nota acquisita al RU della Regione Lazio al n. I.0853718 del 28/07/2023), il Gestore dichiarava di

- rinunciare all'operazione R12/R4 sui rifiuti RAEE pericolosi;
- inserire l'operazione D15 (stoccaggio preliminare) sui rifiuti “batterie pericolose” di cui ai codici EER 200133*, 160602*, 160603*, mantenendo lo stoccaggio istantaneo complessivo dei rifiuti pericolosi in quantità non superiore alle 50 tonnellate.

In considerazione delle tipologie di rifiuti di cui trattasi, ai fini della redazione del presente Allegato Tecnico si è fatto riferimento ai decreti di settore dedicati alle specifiche tipologie di rifiuti da ammettere in impianto, ed in particolare al D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 ‘Attuazione della direttiva 2006/66/Ce relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori’ e al D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 “*Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) – Attuazione direttiva 2012/19/UE*”, nonché alle disposizioni normative contenute nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per la gestione dei rifiuti.

La **Figura 3** seguente mostra la pianta dello stabilimento con l’ubicazione delle varie aree rifiuti.



- Stoccaggio di rifiuti RAEE non pericolosi (R13) e scambio di rifiuti RAEE non pericolosi (R12) (solo operazioni manuali come divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento, senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo)
- Stoccaggio di rifiuti tessili (R13) e scambio di rifiuti tessili (R12) (solo manuale separando per colore e per tipologia di tessile da abbigliamento) comprensivo di stoccaggio di rifiuti di materassi e divani/poltrone (R13) e scambio di rifiuti di materassi e divani/poltrone (R12) (solo manuale tagliando con una forbice a mano i tessuti e separando le parti plastiche da quelle di metallo)
- Stoccaggio di rifiuti di pile ed accumulatori (R13) e scambio di rifiuti di pile ed accumulatori (R12) (solo operazioni manuali come sconfezionamento degli imballi, separazione per tipi, raggruppamento e riconfezionamento)
- Deposito preliminare di rifiuti di pile ed accumulatori pericolosi (D15)

Le stesse operazioni sui rifiuti sono anche riassunte nella **Tabella 1**.

Tabella 1: Operazioni sui rifiuti

Tipo Operazione da R 1 a R 13	Descrizione dell' attività da svolgere
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (<i>escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti</i>)
R12	Controllo visivo, estrazione impurità, separazione per tipologie (<i>es. tessuti per colore, materassi nelle frazioni in plastica da metallo</i>), cernita, sconfezionamento, raggruppamento, confezionamento (<i>es. batterie vari tipi</i>) ¹ .
D15	Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (<i>escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti</i>)

Elenco rifiuti in autorizzazione

La seguente **Tabella 2** riassume i codici EER in autorizzazione distinti per operazioni e quantitativi annui.

Tabella 2: Elenco dei codici EER in autorizzazione distinti per operazioni e quantitativi annui

Famiglia	Codice E.E.R.	Descrizione del Rifiuto	Operazioni sui rifiuti	Quantità annue	Linee produttive	Riferimenti normativi ai fini della qualificazione di End of Waste (cessazione della qualifica di rifiuto)
RAEE pericolosi	18 02 13* 18 02 11* 20 01 21* 20 01 23* 20 01 35*	Tutte le categorie di Raee pericolosi di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/2014	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento (senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo)	Fino a 6.000 ton/anno	1	Non applicabile
RAEE non pericolosi	18 02 14 18 02 16 20 01 36	Tutte le categorie di Raee NON pericolosi di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/2014	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento (senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo)	Fino a 13.500 ton/anno	1	Non applicabile
Batterie ed accumulatori	20 01 33* 20 01 34 18 06 02* 18 06 03* 18 06 04 18 06 05	Batterie ed accumulatori fuori uso pericolosi e non pericolosi (escluse batterie al piombo)	D15 – deposito preliminare	Fino a 200 ton/anno	2	Non applicabile
Batterie ed accumulatori	20 01 33* 20 01 34 18 06 02* 18 06 03* 18 06 04 18 06 05	Batterie ed accumulatori fuori uso pericolosi e non pericolosi (escluse batterie al piombo)	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, sconfezionamento imballi, separazione per tipi, raggruppamento e riconfezionamento	Fino a 300 ton/anno	3	Non applicabile
Rifiuti tessili ed ingombranti	20 01 10 20 01 11 20 03 07	Rifiuti urbani consistenti in vestiti, indumenti e materassi, divani e poltrone.	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, disassemblaggio manuale, estrazione impurità, separazione per tipi, cernita	Fino a 1.800 ton/anno	4	Non applicabile

Quantità massime annue e quantità massime istantanee di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Le quantità massime annue e istantanee sono riportate in **Tabella 3** e **Tabella 4**, rispettivamente.

Tabella 3: quantità massime annue di rifiuti pericolosi e non pericolosi

TIPO FAMIGLIA	DESCRIZIONE	Quantità massima annue PERICOLOSI (ton/anno)	Quantità massima annue RIFIUTI NON PERICOLOSI (ton/anno)
A	RAEE	6.000	13.500
B	TESSILI e INGOMBRANTI		1.800
C	PILE e ACCUMULATORI ³	500	
TOTALE		Fino a 6.000 + 500 = 6.500	Fino a 13.500 + 1.800 + 500 = 15.800

³ Complessivamente potranno entrare fino a 500 tonn/anno di pile ed accumulatori fra pericolosi e non pericolosi. Si è comunque ipotizzato di tener conto del valore di 300 ton/anno sia nel TOTALE delle quantità annue di rifiuti pericolosi (6.500) che nel TOTALE delle quantità annue di rifiuti non pericolosi (15.800), nell'ipotesi che entrino però o solo 500 ton/anno di batterie pericolose o solo 500 ton/anno di batterie non pericolose.

Riassumendo:

- I rifiuti in ingresso non pericolosi possono essere in totale fino a 15.800 tonnellate.
- I rifiuti in ingresso pericolosi possono essere in totale fino a 6.500 tonnellate.
- Complessivamente i rifiuti della famiglia C – PILE ED ACCUMULATORI - in ingresso, fra pericolosi e non pericolosi, non potrà superare le 500 tonnellate annue.
- Complessivamente i rifiuti delle famiglie A-B-C in ingresso fra pericolosi e non pericolosi non potrà superare le 21.800 tonnellate/anno.

Tabella 4: quantità massime istantanee di rifiuti pericolosi e non pericolosi

TIPO FAMIGLIA	DESCRIZIONE	Quantità massima istantanea PERICOLOSI (tonn)	Quantità massima istantanea RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonn)
A	RAEE	40	250
B	TESSILI e INGOMBRANTI		50
C	PILE e ACCUMULATORI	10	10
TOTALE		Fino a 40 + 10 = 50	Fino a 250 + 50 + 10 = 310

Riassumendo:

- I rifiuti in stoccaggio istantaneo non pericolosi possono raggiungere in totale la quantità fino a 310 tonnellate.
- I rifiuti in stoccaggio istantaneo pericolosi possono essere in totale la quantità fino a 50 tonnellate.
- Complessivamente i rifiuti della famiglia C – PILE E ACCUMULATORI - in stoccaggio istantaneo, fra pericolosi e non pericolosi, non potranno superare le 20 tonnellate. Si è comunque ipotizzato di tener conto del valore di 20 ton sia nel totale dei rifiuti pericolosi (50 ton) che nel totale dei rifiuti non pericolosi (310 ton).
- Complessivamente i rifiuti delle famiglie A-B-C in stoccaggio istantaneo, fra pericolosi e non pericolosi, non potranno superare le 360 tonnellate.

Linee produttive

Le linee produttive previste sono le seguenti:

- Linea 1 – messa in riserva dei rifiuti RAEE (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12)
- Linea 2 – deposito preliminare di pile ed accumulatori (D15)
- Linea 3 – messa in riserva di rifiuti di pile ed accumulatori (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12)
- Linea 4 – messa in riserva di rifiuti non pericolosi di ingombranti e tessili (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12)

Esse sono descritte più in dettaglio qui di seguito.

- **Linea 1 – messa in riserva dei rifiuti RAEE (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12)**
 - Produttività annua: $6.000 + 13.500 = 19.500$ tonnellate/anno.
 - Produttività giornaliera: fino a 90 ton/giorno, di cui 25 ton/giorno di rifiuti pericolosi.
 - Descrizione: La messa in riserva si svolge all'interno del capannone industriale esistente con l'ausilio di un carrello elevatore a forche con montanti triplex per consentire la sovrapposizione fino a tre livelli di casse, ceste, contenitori. Si prevede l'impiego di cassoni scarrabili e di semirimorchi, dentro il capannone, caricati a mano o con carrello stesso. Le apparecchiature elettriche ed elettroniche di grandi dimensioni potranno essere movimentate con il carrello elevatore a pinze per garantirne l'integrità.
- **Linea 2 – deposito preliminare di pile ed accumulatori (D15)**
 - Produttività annua: 200 ton/anno
 - Produttività giornaliera: fino a 10 ton/giorno
 - Descrizione: Il deposito preliminare di rifiuti di pile ed accumulatori si svolge all'interno del capannone industriale esistente con l'ausilio di un carrello elevatore a forche per consentire il raggruppamento e la sovrapposizione dei contenitori di tali rifiuti.

- **Linea 3 – messa in riserva di rifiuti di pile ed accumulatori (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12).**

- Produttività annua: 300 ton/anno
- Produttività giornaliera: fino a 10 ton/giorno.
- Descrizione: L'attività consiste nel raggruppamento di pile ed accumulatori in ingresso (generalmente secchi, in fustini da 60 L e fusti fino a 220 L) con eventuale travaso dai contenitori piccoli a quelli di maggiore capacità, e successiva nastratura con film estensibile dei contenitori su pallet. Pertanto, le pile ed accumulatori saranno movimentati con il carrello a forche in quanto posti dentro contenitori (fustini / fusti) omologati confezionati su pallet.

Prevalentemente non si intende svolgere operazioni di travaso se non per necessità (es. contenitori danneggiati ecc.). Si esclude l'ingresso di batterie al piombo esauste e di batterie contenenti acidi.

- **Linea 4 – messa in riserva di rifiuti non pericolosi di ingombranti e tessili (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12).**

- Produttività annua: 1.800 ton/anno
- Produttività giornaliera: fino a 20 ton/giorno
- Descrizione: Il controllo visivo, la separazione per componenti e la divisione per tipologie con estrazione di impurità verranno svolti manualmente a terra con almeno n. 4 operai. Si prevede l'impiego di due operai per la gestione del flusso di rifiuti tessili e di altrettanti operai per la gestione del flusso di materassi, poltrone e divani. E' comunque previsto soprattutto l'ingresso di materassi, che sono facilmente sovrapponibili e quindi stoccati in più strati fino a raggiungere i 3 metri di altezza.

L'apertura dei materassi avviene con una forbice che taglia il tessuto. Gli strati di materassi, di diversa composizione, vengono separati per tipo per essere avviati a terzi autorizzati all'effettivo recupero di materie plastiche. La parte metallica andrà avviata a recupero di metalli.

La stessa operazione verrà svolta per poltrone, divani, cuscini, che saranno stoccati sfusi in cumulo.

La ditta si riserva di svolgere l'operazione R12 oppure trasferire direttamente a impianti terzi autorizzati i rifiuti messi in riserva R13.

Classificazione e descrizione delle aree di lavoro

Si riporta in **Tabella 5** la suddivisione delle aree operative come anche descritta nell'elaborato grafico “Tavola T3 – planimetria gestionale dello stabilimento” (di cui uno stralcio è riportato in **Figura 3**).

Tabella 5 – Descrizione e dimensioni delle aree operative

Numerazione Area	Descrizione attività	Dimensioni (mq)
A0	Stazione di pesatura	14x3 m (portata 60 ton)
A1	Area di conferimento e scarico (prevalentemente rifiuti famiglia B tessili (Abbigliamento) e ingombranti (materassi, poltrone, divani, cuscini))	55
A2	R13-R12 di rifiuti ingombranti	84
A3	R13-R12 di rifiuti tessili	21
A4	R13-R12 di rifiuti tessili o ingombranti	44
A5	R13-R12 di rifiuti RAEE raggruppamento r5	23
A6	R13-R12 di rifiuti RAEE raggruppamento r4	37
A7	R13-R12 di rifiuti RAEE raggruppamento r3	43
A8' + A8''	R13-R12 di rifiuti RAEE raggruppamento r2	48 + 34 = 82
A9	R13-R12 di rifiuti RAEE raggruppamento r1	32
A10	R13-R12 di rifiuti di pile ed accumulatori	19
A11	Area di conferimento e scarico (prevalentemente rifiuti famiglia A (RAEE))	40
A12	Rifiuti in uscita dalle lavorazione R12	27
A13	D15 di rifiuti di pile ed accumulatori	10
B1	Beni e accessori per manutenzione gestione Impianto	14
C1	Rifiuti autoprodotti (non provenienti da rifiuti in ingresso)	10
M1	Area di movimentazione carico, scarico vettori in ingresso/uscita	300

La superficie dedicata a stoccaggio di rifiuti è complessivamente pari a 432 m² con possibilità di carico a ciclo continuo dei rifiuti in uscita dall'R13 tramite il corridoio centrale M1 di 300 m². L'area M1 sarà infatti impiegata per il caricamento dei bilici, semirimorchi, cassoni scarrabili in uscita.

Rifiuti e sostanze od oggetti in uscita dall'impianto

La **Tabella 6** che segue riporta un elenco riassuntivo dei prodotti di lavorazione in uscita dallo stabilimento con i relativi codici EER.

Tabella 6: Rifiuti in uscita derivanti dalle operazioni sui rifiuti in ingresso

Attività di provenienza	Codici E.E.R.	Descrizione	Quantità annua (t/anno)
Linea 1. Messa in riserva	16 02 11* - 16 02 13* - 20 01 21* - 20 01 23* - 20 01 35*	RAEE pericolosi	Fino a 6.000
Linea 1. Messa in riserva	16 02 14 – 16 02 16 – 20 01 36	RAEE non pericolosi	Fino a 13.500
Linea 4. Messa in riserva	20 01 10 - 20 01 11 - 20 03 07	Tessili e ingombranti	Fino a 1.800
Linea 4. Fase di pre-trattamenti (cernita, separazione, smontaggio manuale, raggruppamento)	19 12 xx - 17 02 0x 17 04 0y - 17 06 0x	Rifiuti prodotti dal loro pre-trattamento dei rifiuti tessili – ingombranti	
Linea 3. Messa in riserva con scambio di rifiuti	20 01 33* - 20 01 34 16 06 02* - 16 06 03* 16 06 04 – 16 06 05	Rifiuti di pile ed accumulatori	Fino a 300
Linea 2. Deposito preliminare	20 01 33* - 20 01 34 16 06 02* - 16 06 03* 16 06 04 – 16 06 05	Rifiuti di pile ed accumulatori	Fino a 1.800
Linea 1-3-4 Fasi di Raggruppamento e confezionamento	15 01 0y – 15 01 10*	Rifiuti di imballaggi	Fino a 10

N.B.: la tabella riporta delle quantità teoriche stimate e non sommabili. Ogni rifiuto infatti potrà esser stoccati in operazione R13 ed esser avviato direttamente ad operazioni di successivo recupero presso impianti terzi. Per tale motivo la quantità in ton/anno dei rifiuti in uscita può potenzialmente corrispondere a quella in entrata. È altresì previsto che i rifiuti della famiglia B (tessili ed ingombranti) siano totalmente trattati in operazione R12 e pertanto, conseguentemente, non si può escludere che escano dalle operazioni R12, codici E.E.R. come “nuovi produttori” per la quantità massima complessiva in ingresso.

Ovviamente la sommatoria delle quantità di rifiuti in uscita dalle linee non potrà mai superare in peso la sommatoria delle quantità di rifiuti in ingresso alle linee stesse.

La **Tabella 7** che segue riporta un elenco rappresentativo e non esaustivo dei possibili codici EER autoprodotti (non derivanti da operazioni sui rifiuti in ingresso).

Tabella 7: Rifiuti in uscita autoprodotti

codice E.E.R.	Descrizione	Provenienza/processo	Quantità massime annue (t/anno)
08 03 18/17*	Toner per stampa esauriti	Uffici	2
16 02 13*/14	Apparecchiature fuori uso elettriche ed elettroniche pericolose o non pericolose	Uffici / locali tecnici	2
16 02 11*	Apparecchi fuori uso contenenti HCFC, HFC, HF	Uffici	1
20 01 21*	Sorgenti luminose	Uffici / Illuminazione interna ed esterna	1
13 02 XY*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	Manutenzione mezzi/carrelli/macchinari	2
15 01 XY	Imballaggi pericolosi o non Pericolosi	Uffici / manutenzioni	5
15 02 02*/03	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Manutenzione di impianti, stracci per la pulizia, materiali assorbenti per colaticci, etc.	5
16 06 01*	Batterie al Piombo	Manutenzione carrelli elevatori	20
16 10 01*/02	Soluzioni acquose di scarto	Lavaggio pavimenti interni, Pulizia vasche impianti di depurazione	30
16 03 0X	PRODOTTI FUORI SPECIFICA E PRODOTTI INUTILIZZATI	Manutenzioni, pulizie, etc. eventuali	3
17 0X YZ	RIFIUTI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	Lavori interni di demolizione e ricostruzione eventuali	20

Infine, la **Tabella 8** che segue riepiloga la tipologia e i quantitativi annui di rifiuti gestiti in operazione di deposito preliminare (D15) nella linea produttiva 2. La presente operazione consiste in un mero stoccaggio di rifiuti prima di una delle operazioni D1-D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)..

Tabella 8: Rifiuti gestiti in operazione di deposito preliminare (D15)

Famiglia	Codice E.E.R.	Descrizione del rifiuto	Operazioni sui rifiuti	Quantità annue	Linee produttive
Famiglia C – pile ed accumulatori	20 01 33* 20 01 34 16 06 02* 16 06 03* 16 06 04 16 06 05	Batterie ed accumulatori fuori uso pericolosi e non pericolosi (escluse batterie al piombo)	D15 – deposito preliminare	Fino a 200 ton/anno	2

Bilancio di massa

- Rifiuti in entrata: 21.800 ton/ anno
- Rifiuti in uscita verso recupero: Da 21.270 fino a 21.600 ton/ anno
- Rifiuti in uscita verso smaltimenti: Fino a 200 ton/anno
- Sostanza od oggetto (ex materie prime seconde) in uscita dall' impianto: 0 ton/anno
- Perdite di processo: Fino a 100 ton/ anno (umidità).
- Rifiuto smaltito esternamente: Fino a 200 ton/anno.
- Rifiuto smaltito internamente: 0%
- Rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: da 89,5% al 100%

Elenco dei macchinari impiegati

Si riporta di seguito l'elenco dei macchinari utilizzati:

- Nr 1 carrello elevatore a forche
- Nr 1 carrello elevatore a pinze
- Nr 1 stazione di pesatura 14 x 3 metri
- Nr. 1 idropulitrice

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Lo stabilimento sarà dotato di mura di cinta lungo tutto il perimetro, ed è prevista la predisposizione di una barriera arborea lungo la recinzione, così come prevista alla lettera g) del punto 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 188/2008 e al punto 1.2 dell'Allegato VIII del D.Lgs. 49/2014. Presso l'impianto è prevista l'installazione di un sistema di pesatura automatica dei rifiuti in ingresso, avente dimensione pari a 14x3 metri.

Le attività di gestione dei rifiuti, comprese le fasi di carico e scarico dei rifiuti in ingresso ed uscita, si svolgeranno interamente al coperto nel capannone ad esse dedicato, che è già esistente; la struttura è dotata nella sua interezza di idonea copertura e di pavimentazione impermeabile in cemento armato, come richiesto alla lettera b), punto 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 188/2008 e dalla lettera e) del punto 1.5.2 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 49/2014. Ai fini della protezione del suolo è previsto il controllo periodico dell'integrità della pavimentazione, nonché il lavaggio della stessa mediante idropulitrice. Le acque di lavaggio dei pavimenti saranno gestite come rifiuti ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, in conformità al punto 2.3 lettera f) dell'Allegato 2 al D.Lgs. 188/2008, saranno presenti in impianto sabbie e assorbenti non combustibili da impiegare in caso di sversamenti accidentali, le quali in condizioni ordinarie saranno depositate nell'area denominata "B1 – Beni e accessori per manutenzione impianto" rappresentata nell'elaborato planimetrico presente in atti.

Nel sito dovrà essere presente un rilevatore delle radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, per individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei RAEE, come specificato al punto 2.2 dell'Allegato VII del D.Lgs. 49/2014, e dovrà essere altresì predisposto un container specifico e adeguato per l'eventuale stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi, come rifiuti radioattivi.

I contenitori utilizzati per lo stoccaggio di tutti i rifiuti ammessi in impianto dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti; inoltre, i rifiuti in ingresso dovranno essere distinti da idonea cartellonistica recanti l'indicazione codici CER, tipologia ed eventuali caratteristiche di pericolo.

Nella gestione dell'impianto si dovrà dare seguito a tutti gli obblighi derivanti dalla tracciabilità dei rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (compilazione e tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, gestione dei formulari di identificazione, adesione al RENTRI, etc).

Tempi di realizzazione dell'impianto

Vista la semplicità dell'impianto che prevede l'inserimento di un bancone di lavoro per i testaggi e di relativi apparecchi di misura con una semplice scaffalatura a parete per il posizionamento degli AEE end-of-waste riutilizzabili per lo scopo per cui erano stati concepiti, e di un paio di carrelli elevatori, tenendo conto che il capannone non necessita di interventi edilizi in quanto già pronto per l'uso perché provvisto di pavimentazione industriale con attività interamente al suo interno, si ritiene che l'avvio dell'impianto una volta ottenuto l'atto autorizzativo sia di 60-90 giorni.

Manutenzioni

Per quanto riguarda la manutenzione, si prevede il controllo periodico delle pavimentazioni impermeabili esistenti per verificare l'assenza di fessurazioni ed imperfezioni in tutte le aree di gestione dei rifiuti, e se necessaria la relativa manutenzione.

Inoltre, si procederà a controllare ed a mantenere operativi i sistemi di mitigazione degli impatti sulle matrici ambientali che consistono in pulizia della superficie pavimentata del capannone, abbattimento delle polveri diffuse sul piazzale durante la movimentazione dei vettori in ingresso al capannone e manutenzione del verde lungo la recinzione.

Automonitoraggio

La Società prevede il monitoraggio dei parametri ambientali / antincendio elencati in **Tabella 9**.

Tabella 9: parametri monitorati

MATRICE	DESCRIZIONE DEL MONITORAGGIO	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	NOTE
Pavimentazione industriale	Controllo della condizione della pavimentazione industriale dentro il locale	Continuativo	--
Recinzione	Controllo della condizione della recinzione perimetrale	Continuativo	--
Emissioni acustiche	Verifica di compatibilità ad attività avviata e Comunicazione all'Ente	Dopo inizio attività	--
Antincendio	Controllo dei presidi di prevenzione e protezione dall'incendio attive (estintori carrellati e portatili)	Controllo periodico di ogni presidio	Ditta esterna

Effetti sull'ambiente – matrice atmosfera

Come sopra ricordato, l'attività operativa verrà svolta esclusivamente all'interno di un capannone industriale, che svolgerà la funzione di protezione dal vento e dagli agenti atmosferici in generale. Nell'area operativa all'interno del capannone non saranno installati macchinari che possano generare emissioni di polveri; infatti, dal punto di vista operativo è previsto l'utilizzo solamente di carrelli elevatori a forche/pinze, attrezzature manuali e di un'idropulitrice per la pulizia interna periodica del pavimento del capannone.

Pertanto, l'unica tipologia di impatto sulla matrice ambientale “atmosfera” sarà rappresentata dalle emissioni di polveri diffuse che si potranno generare all'esterno del capannone industriale durante le attività operative di carico, scarico di rifiuti nell'impianto e movimentazione dei mezzi.

La movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto risulterà estremamente bassa, in particolare la viabilità sarà caratterizzata mediamente dal transito di 2 veicoli piccoli (mezzi a 2 assi) ogni ora lavorativa in entrata all'impianto, e da 1 veicolo di dimensioni maggiori (mezzo a 3 assi) in uscita dall'impianto ogni 2 ore e mezza lavorative.

Inoltre, tutti i mezzi nella fase di entrata, uscita e transito nell'impianto dovranno rispettare limiti di velocità estremamente bassi (10-15 km/h) e l'obbligatorietà di spegnimento del mezzo durante le fasi di attesa.

Sono previste comunque misure di contenimento quali un sistema di annaffiamento del piazzale finalizzato all'abbattimento delle polveri diffuse e l'installazione di una barriera arborea, ove mancante, intorno alla recinzione dell'impianto.

La Società proponente, nell'elaborato integrativo datato giugno 2024, ha riportato una valutazione tecnica delle emissioni diffuse e dell'eventuale impatto verso l'esterno dimostrando che la dispersione all'esterno di tali polveri a 200 metri di distanza è praticamente NULLA.

Effetti sull'ambiente – matrice acque, suolo, sottosuolo

Come riportato nella Determinazione della Regione Lazio n. G16679 del 09/12/2024 di esclusione dalla V.I.A. per l'impianto in oggetto, l'attività lavorativa viene svolta interamente all'interno della porzione di capannone. Pertanto non vi sono acque meteoriche di dilavamento per le quali è necessario il trattamento, in quanto tutto avviene al coperto.

I processi sono interamente a secco senza produzione di reflui industriali.

I lavaggi del pavimento interno mediante idropulitrice vengono raccolti in due pozzetti ciechi a tenuta stagna e vengono prelevati per essere smaltiti come rifiuto con il codice E.E.R. 161001* (o 161002 previa analisi di caratterizzazione).

Non è altresì previsto inquinamento del suolo/sottosuolo in quanto il capannone è dotato di pavimentazione industriale in c.a. in ottime condizioni.

Le acque nere dei bagni sono state autorizzate con Atto prot. n. 25/2017 del 20/06/2017 rilasciato alla Società Ing. D'Ambrosio & C. s.r.l., ex proprietaria dell'insediamento e andata poi in fusione con la società Bizzaglia & Eco-Office srl, e sono regolarmente allacciate alla pubblica fognatura con pratica n. 4771/2015 così come attestato dal Comune di Pomezia con nota prot. 12009/2025 del 04/02/2025.

Accorgimenti, presidi ambientali, modalità di esercizio

- Lo stabilimento è dotato di mura di cinta lungo tutto il perimetro.
- Sarà prevista la predisposizione di una barriera arborea con alloro lungo la recinzione.
- La pavimentazione industriale in c.a. all'interno del capannone sarà controllata periodicamente e mantenuta integra ed in buone condizioni generali.
- E' previsto il lavaggio della pavimentazione industriale del capannone mediante idropulitrice con avvio delle acque reflue come rifiuto liquido con regolare F.I.R. presso ditte terze autorizzate alla gestione rifiuti con codice E.E.R: 16 10 01*/16 10 02.
- Eventuali colaticci potranno esser assorbiti mediante sabbie assorbenti non combustibili il cui contenuto sarà poi raccolto e confinato dentro apposito contenitore con classificazione del rifiuto 15 02 02*/15 02 03.
- Le operazioni di carico/scarico e movimentazione avverranno interamente dentro il capannone industriale.
- Per la movimentazione dei rifiuti RAEE in caso di rifiuti dei raggruppamenti r1, r2 è previsto l'impiego del carrello a pinze in modo da non pregiudicare l'integrità dei rifiuti ed in particolare dei circuiti serpentina-compressore degli apparecchi di refrigerazione o condizionamento.
- Per la movimentazione dei rifiuti RAEE in caso di rifiuti dei raggruppamenti r3, r4, r5 è previsto l'impiego di una tipologia fra ceste/casse/contenitori/big bags/pedane con film estensibile, con carrello elevatore a forche, in modo da non pregiudicare l'integrità dei rifiuti.
- Per la movimentazione dei rifiuti di pile ed accumulatori in contenitori in plastica omologati (secchi, fustini) è previsto l'impiego di carrello elevatore a forche. Gli stessi saranno posti su bancali e nastrati con film estensibile per evitare cadute e ribaltamenti durante la movimentazione.

Rumore

Come riportato nella Determinazione della Regione Lazio n. G16679 del 09/12/2024 di esclusione dalla V.I.A. per l'impianto in oggetto, lo studio previsionale di impatto acustico, condotto dal Tecnico Acustico Dott. Marco De Santis, ha evidenziato che l'esercizio dell'attività in oggetto non comporterà il superamento dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Pomezia per la classe di appartenenza del sito in oggetto.

Gli ambienti abitativi ed i ricettori sensibili più vicini sono posti ad una distanza pari a circa 150 m in linea d'aria dal sito in oggetto. Sulla base delle stime effettuate, considerando la distanza che separa l'area di intervento dalle abitazioni più vicine e la presenza delle altre attività presenti nella zona, è possibile escludere anche eventuali superamenti del livello differenziale presso i suddetti ambienti abitativi.

Dall'analisi dei livelli di rumore prodotti dalle attrezzature che verranno impiegate è stato possibile effettuare una stima del futuro valore di emissione. Il risultato di tali stime ha permesso di escludere anche superamenti del limite imposto dalla vigente normativa per il valore di emissione.

Tavole grafiche

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento tecnico, le seguenti Planimetrie/Tavole grafiche già indicate all'istanza presentata dalla Società e/ integrate nell'ambito del procedimento:

- Planimetria con descrizione dei locali capannone ed uffici dello stabilimento, rev. luglio 2023;
- Planimetria gestionale stabilimento, rev. gennaio 2024;

Garanzie finanziarie

La Società prima della messa in esercizio dell'impianto deve presentare le necessarie garanzie finanziarie ai sensi della DGR n. 239/2009 e s.m.i. in funzione dei quantitativi e operazioni autorizzate e secondo le modalità previste dalla D.G.R. stessa, allegato A. Nel caso specifico l'importo calcolato è pari ad € € 319.000,00 (euro trecentodiciannovemila mila/00).

Tali Garanzie finanziarie, redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato “B”, prima della stipula, dovranno essere sottoposte all'Area AIA per le verifiche amministrative e per la formale accettazione delle stesse e dovranno avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni ed essere e fare esplicito riferimento al presente atto.

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE SULLE MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI NELLA FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Prescrizioni generali

1. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni realizzative e gestionali di cui alla Determinazione di esclusione dall'assoggettabilità a V.I.A. n. G16679 del 09/12/2024;
2. Tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocimento per la salute umana e per l'ambiente;
3. L'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidii ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
4. Le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto delle tipologie e dei quantitativi massimi dichiarati dal gestore nelle varie operazioni. Non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel presente Allegato Tecnico o eccedenti i quantitativi massimi previsti dallo stesso;
5. Il Gestore dovrà rispettare le capacità massime di stoccaggio istantaneo dichiarate per le varie linee autorizzate pari a 310,0 ton di rifiuti non pericolosi e 50,0 ton di rifiuti pericolosi;

6. Relativamente all'attività di stoccaggio R13/D15 autorizzata, il Gestore dovrà rispettare le tempistiche massime previste nella circolare emessa dal Ministero dell'Ambiente in data 21/01/2019 con nota protocollo n. 1121 *Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi* e, in particolare, non superare il termine massimo di dodici (12) mesi dalla data di accettazione nell'impianto per i rifiuti non pericolosi e il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione nell'impianto per i rifiuti pericolosi. In tutti i casi, il Gestore dovrà garantire che il deposito per la messa in riserva di rifiuti non coinvolga quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;
7. Il Gestore, in qualunque momento di esercizio dell'impianto, dovrà essere in grado di indicare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati;
8. Il Gestore dovrà provvedere a nominare almeno un responsabile tecnico in possesso dei requisiti professionali stabiliti dal Comitato Nazionale e dei requisiti soggettivi previsti dall'albo nazionale delle imprese che volgono attività di gestione dei rifiuti;
9. Il Gestore dovrà assicurare la regolare tenuta dei registri carico e scarico e gli altri adempimenti previsti dal Titolo 1 della Parte Quarta del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della normativa tecnica di settore;
10. Tutte le operazioni di gestione rifiuti dovranno avvenire al coperto nell'area indicata nell'Elaborato grafico denominato "Planimetria gestionale stabilimento, rev. Gennaio 2024";
11. Tutte le aree dell'impianto, così come indicate nella pianta dello stabilimento allegata, dovranno essere chiaramente identificate e segnalate con opportuna cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice EER e l'operazione di gestione che ha luogo nell'area stessa;
12. Tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti in uscita sia gestite in deposito temporaneo per i rifiuti autoprodotti che in stoccaggio istantaneo dovranno essere correttamente identificate. Le aree gestite in deposito temporaneo per i rifiuti autoprodotti dovranno essere inoltre univocamente identificate e distinte dalle aree in stoccaggio istantaneo derivanti dalle operazioni di gestione dei rifiuti;
13. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere realizzato per categorie omogenee, all'interno delle aree indicate nell'Elaborato grafico allegato e in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero. È vietato qualsiasi stoccaggio di rifiuti al di fuori delle aree indicate in planimetria;
14. Tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno avvenire garantendo la protezione delle apparecchiature dismesse, evitando danneggiamenti che possano causare il rischio di rilascio di sostanze inquinanti o pericolose;
15. Presso l'impianto non si dovranno effettuare operazioni di messa in sicurezza o disassemblaggio di pile e accumulatori e, come per la Linea 1, non si dovranno effettuare attività di riduzione volumetrica tramite macinazione, cesoiaatura e frantumazione. L'operazione R12 consisterà in questo caso nella suddivisione e ricondizionamento delle batterie e delle pile in base alle loro caratteristiche costitutive;

16. Lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti dovrà essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccati;
 - dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione (punti 5.5 e 5.6 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 188/2008);
 - sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.
17. È escluso l'ingresso di batterie al piombo esauste e di batterie contenenti acidi potenzialmente pericolosi;
18. Il Gestore dovrà sempre garantire un'idonea viabilità all'interno e all'esterno dello stabilimento;
19. La classificazione dei rifiuti in uscita dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dal Decreto del MITE n. 47 del 9 agosto 2021 di approvazione delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105;
20. Tutti i serbatoi e i recipienti destinati a contenere rifiuti dovranno essere dotati di impermeabilizzazioni efficienti e dovranno essere realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con quanto contenuto;
21. La movimentazione dei contenitori mobili dovrà essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rottura o versamenti;
22. Durante tutte le operazioni di gestione delle diverse tipologie di rifiuti dovranno adottarsi tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico sanitario e ambientale;
23. Il Gestore dovrà accertare il regolare possesso delle autorizzazioni previste dalle normative vigenti da parte delle ditte a cui vengono affidati i rifiuti;
24. Tutti i serbatoi di rifiuti contenenti liquidi, i cui sversamenti potrebbero causare danni all'ambiente, dovranno essere stoccati al coperto e all'interno di bacini di raccolta aventi le seguenti caratteristiche:
 - a) essere impermeabili e resistenti all'azione degradante del materiale da stoccare;
 - b) non avere scarichi (cioè tubazioni o valvole di scarico), ma avere una pendenza tale da convogliare il materiale sversatosi accidentalmente, verso un punto di raccolta, per il successivo prelievo e trattamento;
 - c) avere una capacità almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiori dimensioni e di almeno il 30% della capacità complessiva di stoccaggio;
 - d) permettere ispezioni visive, devono essere gestiti prevedendo controlli periodici, devono essere equipaggiati con misuratori di livello ed allarmi di troppo pieno.
25. Il Gestore dovrà garantire il rispetto pieno e puntuale della normativa vigente in materia di rifiuti, fin dal momento in cui questi vengono prodotti, il che comporta, tra l'altro, gli obblighi di classificazione ed etichettatura nonché la presa in carico sul registro cronologico di carico e scarico entro le tempistiche previste dall'art. 190 c. 3 lett. a), relativamente in particolare ai rifiuti prodotti;

26. Il Gestore dovrà gestire i rifiuti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.lgs. n.152/06;
27. Tutte le attività non specificatamente destinate alla “produzione”, come ad esempio il lavaggio delle attrezzature/macchinari e/o delle aree di lavoro da cui possano derivare reflui, dovranno essere svolte su aree impermeabili dotate di presidi (griglie e/o canalizzazioni) per l’intercettazione dei reflui ed il convogliamento di questi in idonei contenitori opportunamente dimensionati per il deposito temporaneo ed il successivo smaltimento presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa che regola la gestione dei rifiuti;
28. Relativamente ai rifiuti RAEE, sono escluse operazioni di messa in sicurezza o disassemblaggio come pure attività di riduzione volumetrica mediante macinazione, cesoia e frantumazione delle componenti costitutive dei rifiuti medesimi; l’operazione R12 si dovrà limitare alla mera suddivisione dei RAEE in ingresso in base alla tipologia;
29. Per i rifiuti in ingresso allo stabilimento con codice CER riconducibile a RAEE, il gestore dovrà adottare le modalità di gestione indicate nell’Allegato VII del D.lgs. 14 marzo 2014, n. 49 e s.m.i.;
30. Il Gestore dovrà individuare il settore di conferimento dei rifiuti costituiti da batterie ed accumulatori il quale, ai sensi del punto 2.1 dell’Allegato II al D.lgs. 188/2008, dovrà in ogni caso essere distinto da quello adibito allo stoccaggio degli stessi. Anche secondo quanto previsto al successivo punto 4.3 del medesimo allegato, le pile e gli accumulatori esausti conferiti in impianto devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un’area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l’individuazione e la rimozione di materiali non conformi, che sia mantenuto distinto dai settori di stoccaggio successivi;
31. Dovrà essere presente un rilevatore delle radioattività in ingresso all’impianto, anche portatile, per individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei RAEE, come specificato al punto 2.2 dell’Allegato VII del D.lgs. 49/2014, predisponendo altresì un container specifico e adeguato per l’eventuale stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi, come rifiuti radioattivi;
32. Il Gestore dovrà garantire la formazione di personale qualificato per l’esecuzione del controllo radiometrico così come disciplinato dal D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
33. Ogni singola attestazione di sorveglianza radiometrica ai sensi dell’art. 7 dell’Allegato XIX al D.lgs. n.101/2020 dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - a) estremi del carico;
 - b) tipologia del materiale;
 - c) provenienza;
 - d) data di effettuazione della sorveglianza radiometrica;
 - e) fondo ambientale rilevato prima della sorveglianza radiometrica;
 - f) tipo di misure radiometriche eseguite e caratteristiche della strumentazione utilizzata;
 - g) ultima verifica di buon funzionamento della strumentazione di cui alla lettera;
 - h) nominativo dell’operatore addetto all’esecuzione delle misure radiometriche;

- i) risultati delle misure radiometriche effettuate;
 - j) conclusioni sull'accettazione o eventuale respingimento del carico/materiale.
34. Il Gestore dovrà adottare una procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità dei carichi in ingresso, i quali dovranno essere depositati in un'area dedicata;
35. Tutte le attestazioni di non conformità dovranno essere riportate in un apposito registro, che deve essere messo a disposizione delle Autorità di vigilanza e conservato per almeno cinque anni presso lo stabilimento di arrivo del carico o, se necessario per una maggiore garanzia di conservazione, presso la sede legale;
36. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio di tutti i rifiuti ammessi in impianto devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti; inoltre i rifiuti in ingresso dovranno essere distinti da idonea cartellonistica recanti l'indicazione codici CER, tipologia ed eventuali caratteristiche di pericolo;
37. Nella gestione dell'impianto si dovrà dare seguito a tutti gli obblighi derivanti dalla tracciabilità dei rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (compilazione e tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, gestione dei formulari di identificazione, adesione al RENTRI, etc);

Misure progettuali e gestionali

38. Dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
39. Sia garantita la predisposizione di adeguate misure di cautela per le emissioni di polveri diffuse come indicato dalla ASL Roma 6;
40. L'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di stoccaggio, cernita e deposito temporaneo di rifiuti rappresentate in progetto e dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
41. I rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
42. Non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
43. Tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocimento per la salute umana e per l'ambiente;
44. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

45. Il Gestore dovrà pulire regolarmente l'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.);
46. Siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
47. Il quadro emissivo dovrà comunque essere tale da garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, anche con l'attuazione delle seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione delle opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili.
48. L'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti.

Traffico indotto

49. Il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocimento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme.

Monitoraggi e manutenzioni

50. Il Gestore dovrà mantenere in efficienza e buona funzionalità, attraverso operazioni di manutenzione periodica, i macchinari utilizzati per le lavorazioni;
51. Dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio;
52. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni interne ed esterne in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
53. Dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
54. La documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

55. Il Gestore dovrà redigere ed adottare idonea procedura da seguire in caso di sversamenti accidentali, nonché garantire la costante presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in caso di sversamenti o perdite accidentali.

56. Sia valutata la possibilità di:

- realizzare un sistema di recupero e riutilizzo dell'acque meteoriche dalla copertura del capannone per abbattimento polveri, lavaggio, ecc., al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idrica;
- installare pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone.

57. Interventi di mitigazione a verde: dovrà essere realizzata la piantumazione perimetrale prevista nel progetto con essenze arbore/arbustive autoctone garantendone idonea manutenzione;

58. Il Gestore, qualora emergessero problematiche relative alle emissioni diffuse nell'ambiente di sostanze odorigene, dovrà presentare apposita istanza di autorizzazione per la modifica sostanziale dello stabilimento nell'ambito della quale si dovrà prevedere una captazione di dette sostanze.

Sicurezza dei lavoratori

59. Tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

60. Tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;

61. L'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

62. Il Gestore dovrà predisporre ed adottare un piano di emergenza atto a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale dovuto a potenziali incidenti e situazioni di emergenza.

Emissioni di rumore:

63. Il Gestore dovrà adottare tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento

64. Il Gestore dovrà rispettare i limiti emissivi del D.P.C.M. 14/11/97 previsti per la classe acustica V (Aree prevalentemente industriali), secondo il piano vigente di classificazione acustica del Comune di Pomezia;

65. Ogni variazione che si rendesse necessaria nell'utilizzo dei macchinari, e/o nell'utilizzo di nuovi ed ulteriori macchinari, e/o nelle modalità operative di gestione esercitate nello svolgimento dell'attività di che trattasi, e che dovesse dar luogo a nuove ed ulteriori emissioni rumorose, dovrà essere comunicata alla scrivente Autorità Competente e certificata con nuovo

documento di Valutazione di Impatto Acustico all'uopo redatto da tecnico incaricato competente in acustica iscritto nell'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale, al fine della verifica del rispetto dei limiti di rumore disposti dalla vigente normativa.

Dismissione dell'impianto:

66. Il Gestore, prima della dismissione dell'impianto, dovrà presentare all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio un piano di ripristino ambientale che preveda la restituzione dell'area e la conformità delle matrici ambientali che sono state potenzialmente impattate dall'esercizio dell'attività conformemente a quanto disciplinato dalla Parte IV Titolo V del D. lgs n. 152/06 e s.m.i. in funzione della futura destinazione urbanistica e/o d'uso del sito;
67. Il Gestore dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
68. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore sarà responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Per tutto quanto non espressamente indicato nella documentazione agli atti valgono le prescrizioni della normativa vigente in materia di rifiuti (Parte IV Titolo V del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i.), ponendo particolare attenzione a quanto espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella circolare emessa in data 21/01/2019 con nota protocollo n. 1121: *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccati negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi"* in cui si pone particolare attenzione ai rischi connessi allo sviluppo di incendi presso gli impianti che gestiscono rifiuti.

Il Direttore

Ing. Wanda D'Ercole

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n.82/2005)

REGIONE LAZIO UFFICIO A. I. A.

COMUNE DI POMEZIA

Soggetto proponente

BIZZAGLIA & ECO OFFICE SRL

Sede legale

Via Ardeatina, 802 - 00134 - Roma (RM)

Sede impianto

Via Cuba, 1 - 00071 - Pomezia (RM)

**Istanza di Autorizzazione Unica
di un Impianto di gestione dei rifiuti RAEE e di rifiuti tessili
ed ingombranti,** sito in via Cuba 1 nel Comune di Pomezia (RM), ai sensi dell'art 208 del
D.Lgs 152/ 06 e s.m.i. e artt. 15 e 16 della L.R. 27/ 98 e s.m.i.

Titolo elaborato
Pianimetria progetto locali

Rev: 000

Data elaborazione: Luglio 2023

Descrizione: prima emissione

TAVOLA
T2

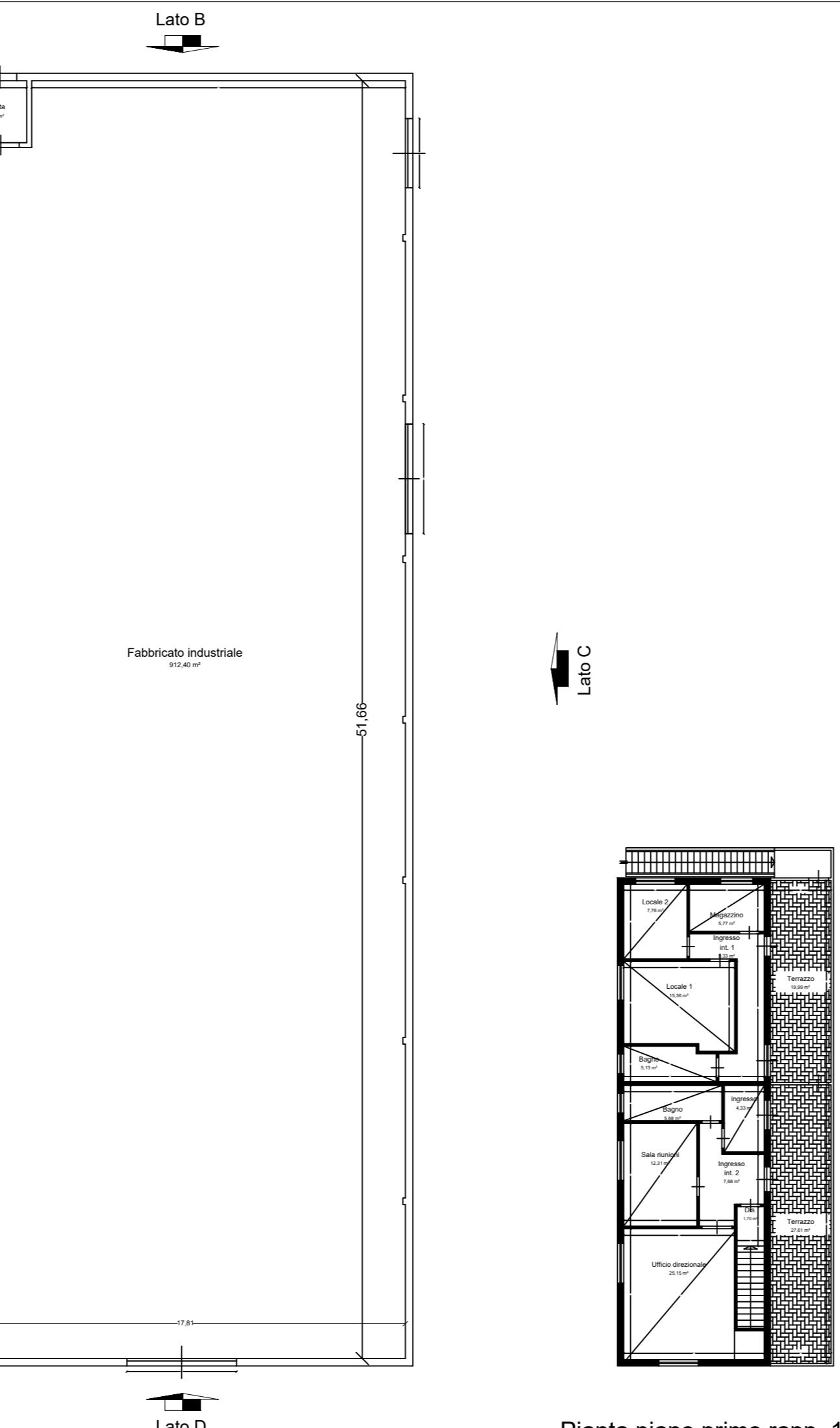
Il Progettista
Ing. Pianura Andrea

Via Mascherpa 22 - 04012 - Cisterna di Latina
cell 340.3927966

Il Richiedente:
Sig. BIZZAGLIA MARCO
Legale Rappresentante BIZZAGLIA & ECO OFFICE srl

Note:

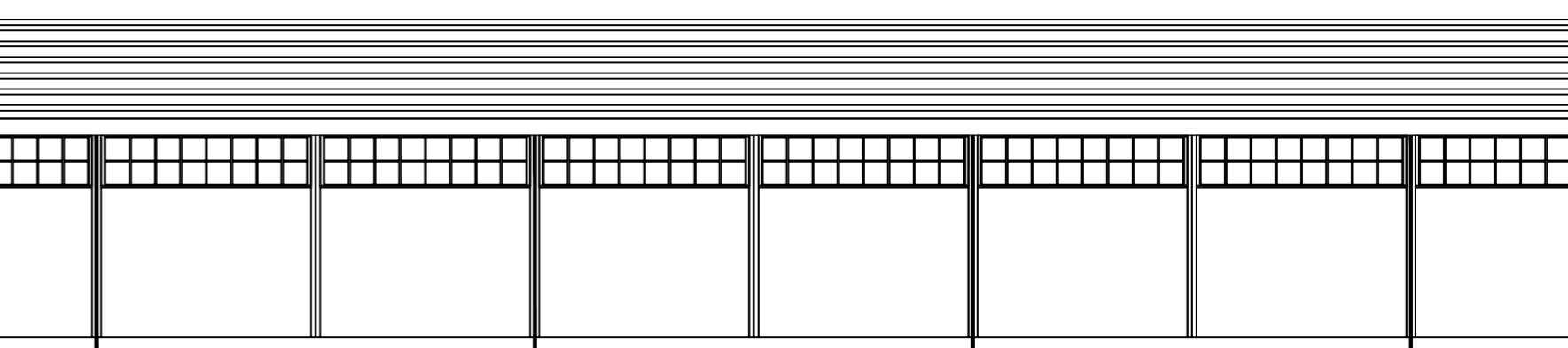
Pianta piano terra rapp. 1:200



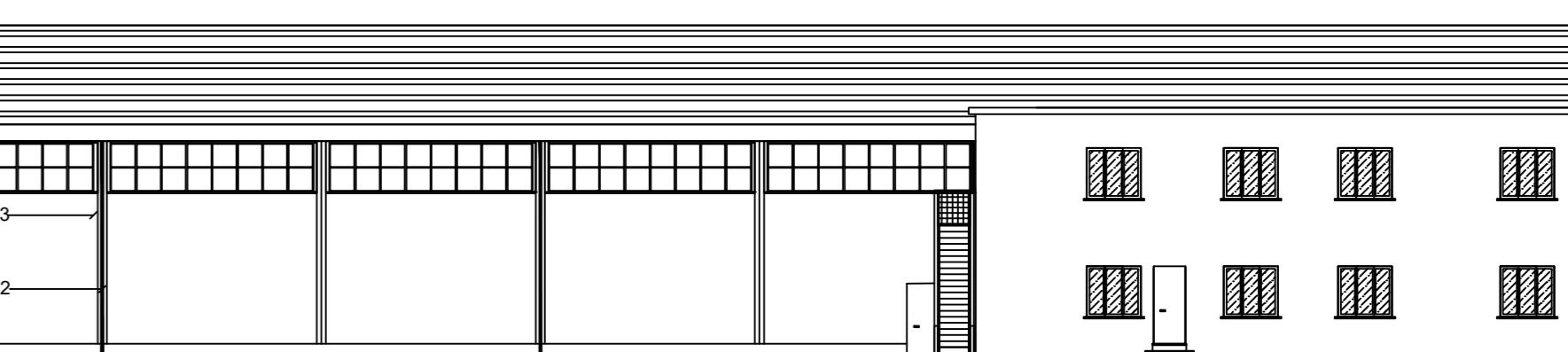
Pianta piano primo rapp. 1:200



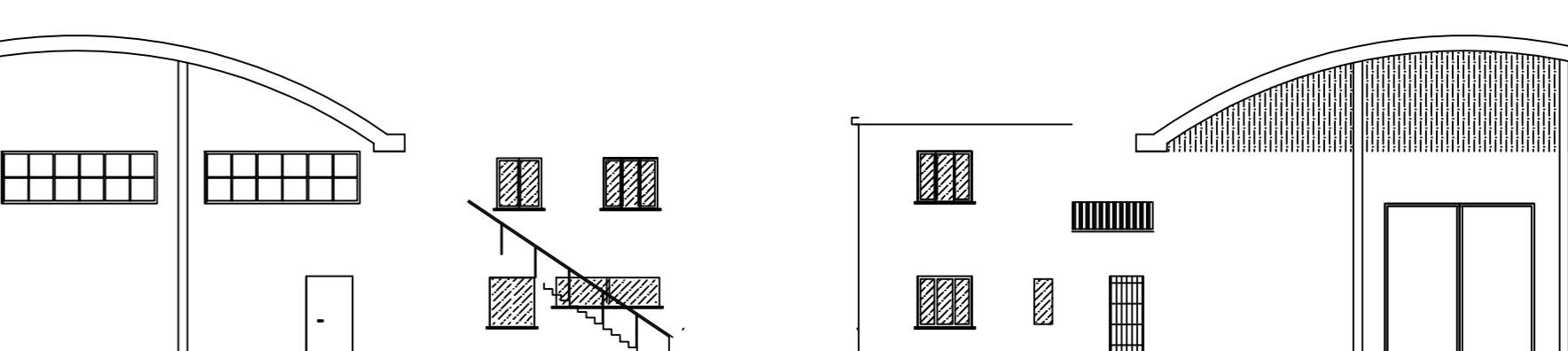
Prospecto lato B



Prospecto lato C



Prospecto lato A



Prospecto lato D

REGIONE LAZIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
COMUNE DI POMEZIA

Soggetto proponente
BIZZAGLIA & ECO OFFICE SRL

Sede legale
 Via Ardeatina, 802 - 00134 - Roma (RM)

Sede impianto
 Via Cuba, 1 - 00071 - Pomezia (RM)

Istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto di un impianto di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prevalentemente RAE, pile ed ingombri (materassi, poltrone e divani), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/06, sito in via Cuba 1 nel Comune di Pomezia (RM), ricadente in A.U., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e s.m.i.

Titolo elaborato
 Planimetria gestionale nello stabilimento dei rifiuti

TAVOLA T6

Rev: 000 Data elaborazione: Gennaio 2024 Descrizione: prima emissione

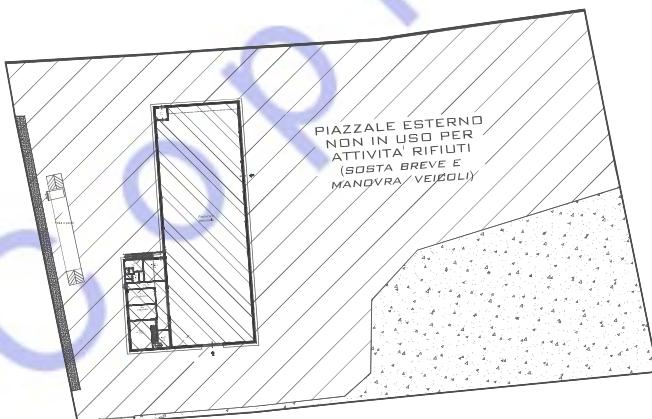
Il Progettista
 Ing. Pianura Andrea

Via Maserpera 22 - 04012 - Cisterna di Latina
 cell 340.3927966

Il Richiedente:
 Sig. BIZZAGLIA MARCO
Legale Rappresentante BIZZAGLIA & ECO OFFICE srl
 Via Cuba 1 - 00071 - Pomezia (RM)

Note:

planimetria del sito di Via Cuba 1 - Pomezia



Area di sosta breve e manovra vettori

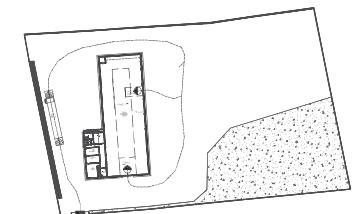
Area pertinente l'autorizzazione art. 208 con attività di gestione dei rifiuti

pianta del locale industriale con ripartizione delle aree di gestione rifiuti

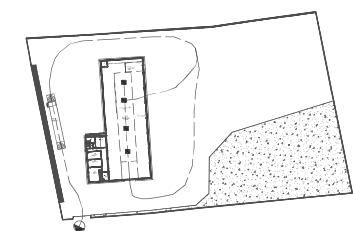
LEGENDA AREE	
A6 - distesa e piazzale	
A6 - area di contenimento e scarico (prevalentemente rifiuti tessili e fibroconcreto) e imponenti (materassi, poltrone, divani, cassi)	
A11 - area di conferimento e scarico prevalentemente RAE	
A2 - R13/R12 rifiuti ingombri	
A4 - R13/R12 rifiuti tessili o riconosciuti	
A5 - R13/R12 rifiuti RAE reggruppamento 1	
A6 - R13/R12 rifiuti RAE reggruppamento 2	
A8 - R13/R12 rifiuti RAE reggruppamento 3	
A9 - R13/R12 rifiuti RAE reggruppamento 4	
A10 - R13/R12 rifiuti RAE reggruppamento 5	
A11 - R13/R12 rifiuti di pelle ed accumulatori	
A12 - R13/R12 rifiuti in uscita dalla lavorazione R12	
A13 - R13/R12 rifiuti in uscita dalla lavorazione R13	
A14 - Beni in accesso per manutenzione prefissi imposto	
A15 - Beni in accesso per manutenzione prefissi imposto (R13/R12 rifiuti in uscita dalla lavorazione R13 in ingresso)	
M1 - Area di manutenzione carico scarico vettori in ingresso/uscita	



pianta con indicazione percorso vettori in ingresso



pianta con indicazione percorso vettori in uscita



LEGENDA CODICI E.E.R. IN INGRESSO

Famiglia	Sottofamiglia	Codice E.E.R.	Descrizione secondo Allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.	Descrizione RAE secondo DM 185/2007 e s.m.i. e ulteriori descrizioni commerciali	Operazioni
A	r1	18 02 11* 20 01 11*	Apparecchiature fuori uso pericolose contenenti CFC, HCFC, HFC, HF		Apparecchiature per lo scambio di temperatura e fluidi
A	r2	18 02 14 18 02 16 20 01 36	Apparecchiature fuori uso non pericolose diverse da quelle di cui alle voci 18 02 13*, 18 02 11*, 20 01 35*, 20 01 21*, 20 01 23*		Altri grandi bianchi (lavabi, lavavetri, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre)
A	r3	18 02 13* 20 01 35*	Apparecchiature fuori uso pericolose diverse da quelle di cui alle voci 18 02 13*, 18 02 11*, 20 01 35*, 20 01 21*, 20 01 23*		Tv e monitor (schermi, televisori, comandi digitali, monitor, laptop, notebook, tablet)
A	r4	18 02 14 18 02 16 20 01 36	Apparecchiature fuori uso non pericolose diverse da quelle di cui alle voci 18 02 13*, 18 02 11*, 20 01 35*, 20 01 21*, 20 01 23*		IT e consumer electronics, piccole apparecchiature
A	r4-3	18 02 14 18 02 16 20 01 36	Apparecchiature fuori uso non pericolose diverse da quelle di cui alle voci 18 02 13*, 18 02 11*, 20 01 35*, 20 01 21*, 20 01 23*		Pannelli fotovoltaici
A	r5	20 01 21*	Sorgenti luminose contenenti e non vapori di mercurio		Sorgenti luminose
B	tessuti	20 01 10 20 01 11	Abbigliamento e prodotti tessili		Vestiti, abiti, scarpe, prodotti in cuoio, accessori di abbigliamento
B	ingombri	20 03 07	Rifiuti ingombri		Materassi, poltrone, divani, cuscini
C	pile ed accumulatori	20 01 33* 20 01 34* 18 06 04* 18 06 03* 18 06 04 18 06 05	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 18 01 33*, 18 01 34*, 18 06 03* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti talli batterie (reduttive batterie al piombo) separate batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		batterie silo, batterie a bottone, batteria ad elementi

LEGENDA CODICI E.E.R. IN USCITA DALLE LAVORAZIONI

Attività di provenienza	Codice E.E.R.	Descrizione	Area
Linea 1, Messa in riserva	18 02 11* - 18 02 13* - 20 01 21* - 20 01 23* - 20 01 35*	RAEE pericolosi	A5, A7, A9
Linea 1, Messa in riserva	18 02 14 - 18 02 16 - 20 01 36	RAEE non pericolosi	A6, A8*, A8'
Linea 4, Messa in riserva	20 01 10 - 20 01 11 - 20 03 07	Tessili ed ingombri	A2, A3
Linea 4, Fase di trattamento	19 12 xx - 17 02 0x - 17 04 0x - 17 06 0x	Rifiuti prodotti dal loro pre-trattamento dei rifiuti tessili - ingombri	A12
Linea 3, Messa in riserva o scambio di rifiuti	20 01 33* - 20 01 34* - 16 06 02* - 16 06 03* - 16 06 04 - 16 06 05	Rifiuti di pile ed accumulatori	A10
Linea 2, Deposito preliminare	20 01 33* - 20 01 34* - 16 06 02* - 16 06 03* - 16 06 04 - 16 06 05	Rifiuti di pile ed accumulatori	A13
Linea 1-3-4, Fasi di raggruppamento e confezionamento	15 01 0x - 15 01 10*	Rifiuti di imballaggi	A12

LEGENDA RIFIUTI AUTOPRODOTTI

Codice E.E.R.	Descrizione	Luogo di stoccaggio	Modalità stoccaggio
13 02 xy*	Scavi di olio motore, olio per ingranaggi e di lubrificanti	In fusto da 60 litri su fondo di contenimento di capacità pari al 110% del suo volume, in area C1	
15 02 02/15 02 03	materiali assorbenti, (piani (industriali) dell'area non specificati altamente), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	Big bag da 1 mc o fusto da 200 litri in area C1
15 01 xy	Imballaggi pericolosi o non pericolosi	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	Big bag da 1 mc o fusto da 200 litri in area C1
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti HF, HCFC, HFC	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	Stato in area A9 in quanto simile ai rifiuti in ingresso
16 02 13/16 02 14	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso pericolose o non pericolose	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	Stato in area A7 e A8 in quanto simile ai rifiuti in ingresso
16 06 01*	Batterie di piombo	In secchio con coperchio o dentro cassa da 1 mc in plastica anticorrosione in area C1	
16 10 01/16 10 02	Soluzioni acquose di scarico	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	In cisterna da 1000 litri su bacino di contenimento pari al 110% del suo volume, in area C1
08 03 17/08 03 18	Toner per stampa esauriti	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	Big bags da 1 mc in area C1
17 0x yz	Rifiuti di costruzione e demolizione	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	Big bags da 1 mc in area C1
20 01 21*	Sorgenti luminose esaurite	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	In scatole di cartone su pedane o contenitori metallici in area A5 in quanto simile ai rifiuti in ingresso
16 03 0x	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	Dentro capannone con pavimento industriale in c.a.	Big bags da 1 mc o fusti in area C1